Mercoledì 4 Settembre 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 210

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: in ITALIA e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150,— Semestre » 78,— Trimestre » 38,—

Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagato anticipato

Un lieto evento

In casa di S. E. il Capo del Governo

ROMA, 3. — Stamane nella sua villa Carpena, donna Rachele Mussolini consorte di S. E. il Capo del Governo ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale è stato posto il nome di Anna Maria. La puerpera e la neonata stanno bene.

***

La nascita di Anna Maria sarà appresa da tutti gli italiani con gioia e con tenerezza. E' una nuova benedizione che viene ad allietare l'Uomo, che oggi riassume tutte le speranze d'Italia, e i destini ne guida con mano ferma.

Intorno alla nuova culla l'augurio più fervido della gente italica.

L' arcivescovo di Buenos Ajeres visita la nave "Trento,,

BUENOS AYRES, 4. — Oggi l'Arcivescovo di Buenos Ayres S. E. Mons. Bottaro si è recato a visitare l'incrociatore italiano «Trento». A ricevere il prelato si trovavano il comandante della nave contornato dagli ufficiali, mentre un picchetto di marinai rendeva gli onori militari e il resto dell'equipaggio era schierato in coperta.

Mons. Bottaro al termine della visita durante la quale ha espresso tutta la sua ammirazione per la magnifica unità italiana e per il suo equipaggio, ha impartito la benedizione. Stasera al circolo italiano è stato offerto, in onore degli ufficiali del «Trento», un sontuoso ricevimento, al quale è seguito un ballo cui è intervenuta la migliore società di Buenos Ayres.

Società delle Nazioni

La prima Seduta dell 'Assemblea

Un rimarchevole discorso di Mac - Donald

GINEVRA, 4. — Dedicata la mattinata ad una riunione delle commissioni, l'assemblea si è riunita nel pomeriggio in seduta plenaria, stabilendo prima il suo programma per la corrente settimana, che sarà coronata sabato 7 colla cerimonia della posa della prima pietra dei numerosi edifici della Società delle Nazioni.

Il presidente ha aperto la discussione sull'opera del Consiglio, sul lavoro compiuto dal segretario e sulle misure prese per attuare le decisioni dell'assemblea dell'anno decorso.

PARLA IL PRIMO MINISTRO INGLESE

Prende per primo la parola Mac Donald, e pronuncia un notevole discorso, parlando per tre quarti d'ora. Egli ha esordito osservando come, nel cambiamento prodottosi tra il 1924 e il 1929, si sia sviluppata l'autorità della Società delle Nazioni e il campo del suo lavoro, in modo che le fondamenta della pace internazionale si trovano oggi più solide che mai.

L'evoluzione compiuta dalla questione della sicurezza, indicata nel 1924 nel protocollo, trovò oggi un punto di partenza di tutta una nuova serie di sforzi nel patto di Parigi, il quale, in una certa misura, è un castello costruito in aria, a cui la Società delle Nazioni deve dare le fondamenta che ad esso permettano di riposare solidamente sul suolo. Uno dei migliori contributi portato a quest'opera (soggiunge il Primo Ministro inglese) è stata la recente conferenza dell'Aja; e in proposito ci tiene a portare qui l'omaggio a tutti coloro che hanno contribuito al suo successo. L'atteggiamento della delegazione britannica è stato dettato da considerazioni di rispetto per se stessa. — Dopo la fine delle operazioni militari, credo che la Gran Bretagna abbia ampiamente provato che essa era pronta a prendere generosamente la sua parte di oneri e che non voleva trarre beneficio alcuno, nè dai suoi alleati, nè dai suoi antichi nemici. Il disaccordo passeggero che si è prodotto all'Aja è scomparso con il componimento al quale si è giunti; e il risultato è che le nostre buone relazioni si sono trovate rinsaudate e che si rivedono qui, al nostro fianco coloro che, mentre erano opposti laggiù gli uni agli altri, qui collaborano con noi alla pacificazione dell'Europa.

Rende omaggio al ministro belga Jaspar, che ha presieduto i lavori della conferenza dell'Aja; e soggiunge che sarà un momento di grande fierezza per molti tra i delegati, quello di pensare che nella settimana ventura, cinque anni prima della data alla quale ciò si sarebbe creduto possibile, il primo battaglione lascierà la Renania e rientrerà nella sua patria per non tornare mai più indietro.

I TRE PROBLEMI DELLA PACE

Noi siamo venuti qui, prosegue Mac Donald, per cooperare senza riserve alla soluzione dei problemi della pace. Il Governo britannico tiene a far sapere che, nel suo spirito, questo patto di pace non deve essere soltanto una dichiarazione sulla carta, ma deve tradursi in costituzioni e istituzioni per la pace d'Europa.

Diminuiti i rischi della guerra, si potrà giungere al disarmo. I popoli sono troppo pesantemente armati. La Gran Bretagna farà tutti i suoi sforzi per facilitare il compito della commissione per il disarmo. Dobbiamo dire ai nostri consiglieri militari che vi è altrettanta sicurezza in un accordo politico, quanto nei reggimenti di soldati e nelle flotte corazzate. Il primo sforzo del Governo britannico, in questo senso, riguarderà la

QUESTIONE DEGLI ARMAMENTI NAVALI

Chiunque abbia studiato questo problema deve riconoscere che il miglior modo di risolverlo è un accordo tra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra.

Egli spera che ciò non darà luogo ad alcuna gelosia o sospetto negli altri paesi. Le conversazioni anglo - americane non possono essere dirette contro alcuno; il problema degli armamenti non è un problema che si pone soltanto tra l'Inghilterra e l'America. Il Governo britannico rifiuta di costruire navi contro gli Stati Uniti e questi possono considerare ciò come l'ultima parola non solo del Governo labourista, ma anche del governo conservatore che lo ha preceduto. Quando si riuniranno le cinque potenze per un accordo leale, esse saranno libere di trattare come se non vi fossero stati i negoziati ancora in corso. Il solo valore delle attuali conversazioni sarà che, quando la riunione delle cinque potenze avverrà, le varie questioni per noi saranno già regolate. Ma tutto il mondo è assolutamente libero.

Mac Donald ripete che le conversazioni non sono terminate. L'accordo concerne una ventina di punti; ma tre soli sono ancora in sospeso. Onde spera di poter annunciare i risultati prima di lasciare Ginevra, se non prima della fine dell'assemblea.

Mac Donald passa quindi a trattare largamente quell' arbitrato. Informando che il Governo inglese ha deciso di firmare la clausola facoltativa e spera che altre Nazioni si uniranno alla Gran Bretagna.

UN MONDO ANTICO CHE SI SVEGLIA

— Vi è il terzo ordine di attività pratica, che vorremmo vedere entrare nello spirito della Società delle Nazioni — continuò Mac Donald. — Noi abbiamo offerto un accordo all'Egitto, il quale, probabilmente, l'anno prossimo chiederà l'ammissione alla Società delle Nazioni. Ciò è un contributo molto importante, perchè, se si vuole la pace, bisogna volerla non soltanto per le Nazioni europee, ma per tutte le nazioni. Vi è al nostro fianco un mondo antico per la sua civiltà, la sua filosofia, la sua religione e la sua cultura, un mondo che si considera però, un po' addormentato e che si sveglia ora, cominciando a comprendere il rispetto che si può avere per la propria nazionalità. E siamo noi che l'abbiamo ispirato. Esso si riporta oggi alle nostre idee e domanda di onorare le cambiali che noi stesso abbiamo tratte. Noi dobbiamo farlo. Noi dobbiamo accordargli la libertà per carità, la dobbiamo dare questa libertà che noi stessi abbiamo prediletta per tante generazioni. E' per ciò che abbiamo offerto questo accordo all'Egitto.

Se noi risolviamo questo problema in tempo, avremo aumentato il dominio della pace e fatto di queste nazioni degli alleati invece che dei nemici. La questione è la stessa per le minoranze che esistono nei grandi paesi.

I MANDATI E LA PALESTINA

La questione dei Mandati è vicina. Quando i Mandati furono istituiti nel patto, era inteso che una nazione, accettato un mandato assumeva una responsabilità internazionale di cui avrebbe dovuto render conto. Sono certo che coloro che vogliono ascoltarmi si attendono che io dia assicurazioni sulla questione della Palestina. Io credo di poter dire che tutti i Governi e tutti i paesi qui rappresentati pensano come noi: ciò che noi dobbiamo fare, è di assicurare tutte le vittime dei recenti avvenimenti e le loro famiglie del nostro appoggio e della nostra profonda simpatia. Non vi è laggiù un conflitto di razza. I capi dei due partiti avrebbero dovuto riunirsi e condannare all'unisono questo delitto che è soltanto un delitto politico ordinario e null'altro.

L'Inghilterra non fa distinzioni nè di razza, nè di religioni; e vorrebbe che i rappresentanti della stampa presenti non difendessero l'errore che vi sia lotta fra ebrei e mussulmani: qui, ripete, si tratta di un delitto che tutti devono all'unissono condannare. La prima cosa da fare era quella di riprendere il sopravvento e di avere la situazione in mano; e questo, noi l'abbiamo già realizzato e in grande misura. In seguito, bisognerà fare una inchiesta sulle circostanze che hanno condotto allo attuale stato di cose, per evitare il ritorno in avvenire.

Infine Mac Donald accenna alle questioni economiche e dice che la Società delle Nazioni deve adoperarsi per la loro risoluzione più di quanto abbia fatto finora. Le sofferenze di carattere economico conducono a sofferenze politiche. Il Governo britannico è pronto a cooperare di gran cuore con tutti coloro che vorranno sforzarsi di trasformare i rapporti politici in accordi economici in modo da sviluppare l'attività economica del mondo.

Il mio Governo, termina Mac Donald, è pronto a fare tutti i grandi passi che ho indicato, perchè noi possiamo pervenire alla nuova era di rapporti internazionali fondati sulla pace e sulla reciproca fiducia.

***

Il discorso di Mac Donald è stato attentamente seguito dal folto uditorio ed anche, a tratti, salutato da qualche applauso; ha però lasciato un senso di delusione in molti ambienti.

PARLANO ALTRI DELEGATI

Ha preso quindi la parola il delegato giapponese Adatci che ha esposto qualche idea sulla questione del disarmo e delle minoranze.

Egli esprime in proposito la sua profonda simpatia al collega inglese e al Governo degli Stati Uniti; e tiene a dire che il Giappone augura sinceramente che tali conversazioni possano facilitare l'opera del disarmo generale.

Gli segue Antuna, delegato dell'Uraguay, il quale ricorda specialmente lo intervento della Società delle Nazioni nel conflitto tra la Bolivia e il Paraguay iniziativa questa a cui egli dà rilievo come quella che ha più strettamente unita l'America Latina alla Società delle Nazioni.

I GIORNALISTI ITALIANI AL MINISTRO POLACCO ZALESKI

GINEVRA, 4. — I giornalisti italiani che si trovano a Ginevra per la sessione dell'assemblea, hanno offerto al Ministro Zaleski, che era accompagnato dal signor Zarnowski funzionario del Ministero degli Esteri a Varsavia, un banchetto al Parc des Eaux Vives, che è riuscito cordialissimo e alla fine del quale il ministro polacco ha tenuto ad esprimere il suo piacere di avere potuto intrattenersi coi rappresentanti della stampa italiana.

Dopo il nefando attentato di Nizza

L'on. Manaresi ai combattenti

ROMA, 4. — L'on. Manaresi, presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti, ha inviato al direttorio dell'Associazione nazionale Combattenti il seguente telegramma: *«L'opera combattenti ed il suo presidente vogliono essere fraternamente con voi nel dolore e nell'esecrazione per l'infame attentato di Nizza.* - Manaresi».

Nella sua qualità di presidente dell'Associazione Nazionale Alpini l'on. Manaresi ha inoltre inviato all'Associazione Combattenti il seguenti telegramma: *«Decimo alpini è nel dolore accanto ai camerati della grande famiglia combattentistica e presenta le armi ai nuovi gloriosi caduti di Nizza.* — Manaresi».

Le esequie alle vittime

NIZZA, 4. — *Le esequie delle tre vittime dell'attentato commesso domenica scorsa a Nizza avranno luogo oggi alle sedici a spese del governo italiano. Saranno pronunziati discorsi dal console d'Italia e dal segretario federale delle Alpi Marittime in rappresentanza del Prefetto. L'inchiesta giudiziaria continua a svolgersi attivamente. Una riunione di funzionari della polizia ha avuto luogo ieri alla presenza del sig. Duclau, controllore della P. S. giunto da Parigi per coordinare le ricerche che la polizia di stato a Nizza effettua in collaborazione della brigata locale e della polizia generale.*

La spedizione russa alla terra Francesco Giuseppe

DEPOSITI DELLA SPEDIZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI TROVATI DAGLI ESPLORATORI

MOSCA, 4. — Dopo avere installato sulla terra di Francesco Giuseppe una radiostazione meteorologica, che è la più settentrionale del mondo, il rompighiaccio sovietico «Sedow» ha intrapreso il viaggio di ritorno facendo rotta per il mare di Barentz. La nuova radiostazione lavora su onda di 40 metri, le prime emissioni che essa ha captato sono state quelle di alcune stazioni americane e quindi quella di un radioamatore di Nijni Nowgorod. Al funzionamento e al mantenimento della stazione provvederà una colonia sovietica di sette persone che sono state lasciate sull'isola.

Schmidt capo della spedizione artica del rompighiaccio sovietico ha dichiarato che le radiostazioni metereologiche della terra di Francesco Giuseppe sono provviste dei più perfetti apparecchi scientifici installati in solide case. Nel corso delle sue osservazioni scientifiche il «Sedow» ha raggiunto 82 gradi e 14 primi di latitudine nord battendo cioè così i record mondiali di navigazione settentrionale. Finchè lo permetteranno le riserve di combustibile il rompighiaccio nel suo viaggio di ritorno verso Arcangelo proseguirà le sue ricerche nelle parti meridionali accessibili dei mari polari. Il prof. Wiese membro della stessa spedizione comunica la scoperta di una diramazione della corrente del Golfo nella parte settentrionale nella terra di Francesco Giuseppe ciò che spiegherebbe l'alta temperatura dell'acqua in direzione nord. I depositi della spedizione del Duca degli Abruzzi che sono stati scoperti alla baia di Teplitz potranno servire per le spedizioni future particolarmente per quella che Nansen intende compiere a bordo dello Zeppelin. Il prof. Wiese ha dichiarato che si è progettata per l'anno prossimo la costruzione in diverse parti dell'arcipelago artico di alcune capanne dotate di viveri e rifornimenti che dovrebbero servire come basi per i gruppi di esploratori. (R. S.).

Altri incidenti segnalati in Palestina

Una commissione d' inchiesta

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale reca che la situazione in Palestina è generalmente calma, sebbene sieno segnalati incidenti nel nord. Un attacco contro la caserma di polizia di Athatil, ad una dozzina di chilometri ad ovest del lago Tiberiade, è stato vittoriosamente respinto.

Numerosi arresti sono stati operati e sono state prese misure speciali perchè i detenuti sieno giudicati da tribunali imparziali. Il Segretario di Stato per le Colonie ha nominato una commissione d'inchiesta sulle cause immediate dei recenti disordini. I membri della commissione, la quale è composta di sir Walter Saw e di tre membri del Parlamento britannico, rappresentanti i tre partiti, si recheranno in Palestina in questo mese. Il Governo britannico non ha alcuna intenzione di sottoporre ad un nuovo esame l'esplicazione del mandato britannico in Palestina e non è neppure prevista nessuna inchiesta sulla dichiarazione Balfour del 1917.

Dopo aver ricevuto il rapporto della commissione d'inchiesta e tata, il Governo britannico considererà la politica futura da applicarsi nel quadro, nei termini del mandato.

La notizia pubblicata dai giornali del Cairo secondo cui la nave da guerra inglese «Marhan» aveva aperto il fuoco contro un assembramento di arabi ad Haifa uccidendone un buon numero, viene recisamente smentita dall'Ufficio Stampa il quale afferma che le navi inglesi stazionanti in quel porto, mai hanno fatto uso delle armi. (R. S.).

AGITAZIONI EBRAICHE A BELGRADO E A ZAGABRIA

BELGRADO, 4. — Una viva agitazione in seguito ai luttuosi avvenimenti in Palestina si è determinata nelle numerose colonie ebraiche di Belgrado e di Zagabria. Nelle riunioni delle comunità sono state elevate vibranti proteste contro i massacri e sono state invitate le associazioni ebraiche a chiedere che vengano adottati provvedimenti atti ad evitare nuove sciagure e ad ordinare l'esonero dei funzionari che per inettitudine o per connivenza hanno permesso che si verificassero i fatti del «Muro delle lacrime». (R. S.).

DIVIETO AGLI ARABI DI PASSARE IN PALESTINA

Nei circoli giornalistici del Cairo è giunta la notizia che l'emiro Abulah ha pubblicato una disposizione comminante severe pene per gli arabi che attraverseranno la frontiera verso la Palestina. Nella sua ordinanza l'emiro giustifica il provvedimento col fatto che in Palestina è tornata la pace. La severa determinazione evidentemente sollecitata dalle autorità inglesi è salutata con piacere in quanto evita nuove possibilità di cause di perturbazioni. (R.S.).

Villaggi sommersi dall' Indo

KARACKI, 4. — Dispacci allarmanti da Sukkur informano che le inondazioni dell'Indo e del Guniab minacciano seriamente Sukkur. Nel distretto di Jacobadad vari villaggi sono rimasti sommersi dalle acque.

Le gravissime inondazioni segnalate da Aiderabad hanno costretto gli abitanti delle località basse della regione a sgomberare le loro case e a cercare scampo nei paesi vicini. Le inondazioni continuano intanto la loro opera devastatrice. In qualche distretto numerosi villaggi sono addirittura sommersi dalle acque e distruggono ogni cosa. Vi sono delle vittime umane. I danni sono ingentissimi. Il commissario della provincia di Sind in un discorso ha confermato le apprensioni che si nutrono per l'ingrossamento dell'Indus che si ritiene seguirà a quello del Pungiab. (R. S.

Ristorante Londinese distrutto da un incendio

Una donna carbonizzata Tre italiani feriti

LONDRA, 4. — Nelle prime ore del mattino un incendio si è sviluppato in un ristorante della città. Una donna è rimasta carbonizzata; tre italiani sono ricoverati all'ospedale gravemente ustionati. (R. S.).

Ministro canadese vittima di un incidente automobilistico

HALIFAX (Nuova Scozia), 4. — Una grave sciagura si è avuta a deplorare ieri. Il ministro della Nuova Scozia Macorney, mentre guidava da solo la propria automobile, andò a cozzare contro una vettura tranviaria. L'auto si sfasciò e il ministro venne estratto dai rottami ormai cadavere. La fine di questo che era uno dei più giovani ed apprezzati ministri delle provincie canadesi (non aveva che 24 anni), ha destato un senso di viva commiserazione in tutto il paese. (R. S.).

Lo Zeppelin sorvola la Spagna

L' aspettativa intensa in Germania

FRIEDRISCHAFEN, 4. — *Il dirigibile «Graf Zeppelin» alle ore 6.30 di oggi si trovava sul Capo Finisterre e alle 6.45 volava sopra il villaggio di Canariles. Alle 17.10 l'aeronave era avvistata nel cielo di La Corona in direzione del Montesampietro mentre navigava ad alta quota verso nord-ovest. Dopo avere compiuto una evoluzione sulla città il "Graf Zeppelin" è poi allontanato in direzione delle Asturie.*

L'aspettativa per il ritorno del "Conte Zeppelin" ritenuto quasi sicuro per domattina si va facendo sempre più intenso, e si pensa al disagio cui dovranno sottoporsi i forestieri stante l'impossibilità per gli alberghi di ospitare una folla così ragguardevole; la maggior parte di essi dovranno trascorrere la notte all'aria aperta. Le automobili continuano intanto a recare gente desiderosa di assistere all'arrivo del dirigibile e di recare il loro saluto all'equipaggio ed ai viaggiatori. Oltre ai membri del governo e alle alte autorità, sono attesi gli ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone e i consoli dell'Argentina e della Baviera. (R. S.).

Lo Zeppelin sopra Bordeaux

PARIGI, 4. — *Questa notte, quaranta minuti dopo la mezzanotte, il dirigibile "Graf Zeppelin" ha sorvolato Bordeaux.*

Il Graf Zeppelin ha atterrato stamane a Friedrischafen

FRIEDRICHSHAFEN, 5. — Il «Graf Zeppelin» ha atterrato stamane alle ore 8.48. Un radio telegramma ricevuto iersera annunziava che lo Zeppelin aveva superato Sant'Elena alle 21.10 e si dirigeva verso San Sebastiano. Un altro dispaccio delle 2.26 informava che il dirigibile a quell'ora era sopra Limoges. Stamane alle 7.10 il Graf Zeppelin sorvolava Basilea. (R. S.).

Cronaca Sandanielese

Echi della giornata millenaria

L'Arcivescovo fra Associaz. Cattoliche

A completare la cronaca di domenica passata, ricorderemo che S. E. l'Arcivescovo con le autorità religiose, si recava alle 14.30 al Ricreatorio, dove erano radunati tutti i membri delle diverse branchie dell'Azione Cattolica che accolsero il Presule con una vibrante dimostrazione.

A nome delle Associazioni il signor Polano, presidente del Consiglio Parocchiale, leggeva un indirizzo al Pastore, rinnovando gli applausi e presentandogli in omaggio un bell'ingrandimento fotografico.

L'Arciprete mons. Paschini, con ornate parole, presentava i Circoli al Presule, esponendogli la situazione, le speranze, le promesse. Rispondeva Mons. Arcivescovo vivamente compiacendosi nel vedere al completo i quadri dell'Azione Cattolica e chiamando consolantissima quella breve ora che il Padre poteva trascorrere coi figli. Tanto più consolante poichè l'Azione Cattolica parrocchiale rappresenta la «pupilla» dei suoi occhi. Si rallegra quindi e faceva appello allo spirito di sacrificio, al lavoro, alla preghiera per la continua migliore formazione di ognuno. Si formava allora un corteo con vessilli, che accompagnava S. E. Mons. Arcivescovo in Duomo dove, dopo una predica del padre Zanetti degli Stimatini di Udine, aveva luogo la benedizione Eucaristica, seguita da altre paterne parole di commiato di S. E. l'Arcivescovo che lasciava San Daniele fra continue dimostrazioni di affetto.

La mostra delle vetrine

Tra le tante iniziative per la celebrazione del Millennio della città quella che fu veramente originale e che contribuì non poco alla riuscita delle feste, fu la mostra delle vetrine dei negozi e l'illuminazione delle case. Fra tutte le mostre e le illuminazioni, la più originale e la più intonata a stile fascista fu quella preparata dal Ricevitore Postale sig. Guglielmo Corradini che presentò dalle finestre dell'ufficio Postelegrafico tre magnifici quadri allegorici, riproducenti, l'uno la chiesetta della quale si festeggiò il Millennio; con le seguenti scritte: «Salve cara deo — Tellus Santissima — Salve». Più in basso nel castello eranvi riportate le parole del Telegramma che il Duce si degnò inviare alla città che commemorava il suo primo millennio. Nel secondo e nel terzo quadro erano riprodotte le figure allegoriche dei manifesti del concorso per la battaglia del grano.

Il secondo quadro sotto la figura allegorica reca la seguente dicitura: «Salve magna parens, frugum Saturnia tellus». Dacci oggi il nostro pane quotidiano. Anche la dolce invocazione cristiana inciti l'Italia al dovere e al volere di nutrire dei suo grano tutti i suoi figli». Il terzo quadra reca: «Salve magna parens frugum, Saturnia Tellus. Un altro quintale di più in media e saremo alla vigilia della Vittoria».

I tre quadri erano illuminati da potenti lampade elettriche munite di riflettore e furono ammiratissimi.

Un bravo all'ottimo sig. Corradini che, oltre ad essere un intelligente ed apprezzato funzionario, sa essere anche artista.

I cinquantini in festa

Nella giornata di ieri un gruppo di concittadini della classe 1879 volle celebrare il cinquantesimo anno di vita. In numero di 22, con alla testa il coetaneo sac. Luigi Peverini Priore di Ospedaletto di Gemona durante la mattinata assistettero alla Messa di ringraziamento celebrata da Mons. Paschini nella chiesa di Madonna di Strada. Quindi posarono davanti all'obbiettivo del fotografo sig. Omboni per un gruppo che tramandi la festa. A mezzogiorno convennero all'Albergo d'Italia per una colazione intima inappuntabilmente servita dal sig. Milesi.

Nel pomeriggio si portarono ad Anduins in gita. Nelle prime ore della sera rientrarono in città lieti della giornata trascorsa in sana allegria ed in fraternità di spirito.

Ai «cinquantenni» presentiamo l'augurio di vedersi ancora riuniti per la celebrazione dei tre quarti di secolo... ed anche per secolo intero!

Una poesia in vernacolo

Il concittadino sac. Luigi Peverini Priore di Ospedaletto di Gemona, per il Millennio della città che gli diede i natali ha composta e pubblicata, per i tipi dello Stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco, una poesia in lingua friulana che dedicò ai concittadini della sua età, i quali si preparavano a celebrare i 50 anni di vita. La poesia è stata assai apprezzata perchè rievoca tutto il passato glorioso della cittadina attraverso i grandi che le diedero lustro.

***

Altri versi il sac. Peverini ha dato alle stampe per ricordare il 50 anno di nascita. Anche questi versi hanno concorso a dimostrare ancora una volta l'estro poetico del colto sacerdote.

Una pubblicazione per il millennio

L'editore Giuseppe Tabacco ha voluto ricordare il millennio della sua città dando alle stampe una sua pubblicazione. L'opuscolo si presenta con una serie di quartine nelle quali esalta le Autorità del di fuori che partecipano alla celebrazione delle feste, e le maggiori personalità cittadine. Quindi narra in sunto la storia della cittadina dalla fondazione ad oggi. Nell'ultima parte reca il programma delle feste.

Anche questo fascicoletto del Tabacco dimostra l'abilità sua nell'approfittare di ogni occasione per fare la «reclame» al proprio nome ed al proprio stabilimento.

TARCENTO

Cronaca del bene

(3) Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Fadini ved. Micco oltre alle oblazioni della figlia signora Rina Grasselli ieri pubblicate, sono state fatte a mitato dell'O. N. B.: Goi Pietro L. 10 — anche le seguenti: a favore del locale Codel Com. Fascista di Assistenza Civile: Morgante Olvino 10, Morgante Gino 5.

***

Per onorare la memoria del compianto Vice Segretario Comunale signor Giuseppe Grillo, i di lui amici Cassutti Gio Batta, Cossio Valentino, Bernardis Giovanni, Goi Pietro, Morgante Faustino e Nardini Attilio, in luogo di fiori, hanno elargito l. 60 al Comitato Fascista di Assistenza Civile e L. 60 alla locale Congregazione di Carità.

I preposti, sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

Festa del profumo

Questa sera, mercoledì, nell'incantevole parco del Caffè Fant si terrà la «Festa del Profumo» che quindici giorni or sono venne rimandata a causa del cattivo tempo.

E' superfluo spendere parole per dire degli sforzosi preparativi che il proprietario e l'inarrivabile maestro Santini stavano già allestendo con grande accuratezza e fine gusto.

Possiamo assicurare che questa serata così vivamente attesa supererà in bellezza tutte le altre feste della riuscitissima stagione.

La ditta Longega della vostra città concorrerà alla riuscita di questa trattenimento con l'offrire alle gentili signore e signorine che vi parteciperanno un flaconcino della rinomata Acqua di Colonia.

Se Giove Pluvio sarà benigno nessuno vorrà privarsi di un po' di godimento cui ormai il Ritrovo Fant ci ha assuefatti.

VISCO

Il violinista triestino Colautti al Dopolavoro

Alla presenza di un numerosissimo eletto uditorio, nella sala di questa sede del Dopolavoro, sabato scorso il maestro di violino triestino sig. Colautti Renato, direttore della Sezione musicale C. I. P. di Trieste volle colla sua presenza e con la sua indiscussa arte, fare gustare agli uditori le melodie di diversi fra i più celebri autori musicali, quali il Beethoven, Schubert, Schuman, Varaccini Vivaldi, Gounod e Saint Saens.

L'esecuzione del bravo maestro sebbene uno tra i più giovani, fu perfetta sotto ogni rapporto. Innumerevoli furono i bis e gli applausi riscossi alla fine di ogni suonata.

Lo accompagnava al piano con rara maestria e perizia la gentile signorina Zaira Chiaruttini pure da Trieste che nei due a solo (piano) da lei suonati, riscosse pure ripetuti e unanimi applausi. Alla signorina predetta furono offerti dei bellissimi fiori.

RIGOLATO

Onorare beneficando

In memoria di Margherita Vidale-Drigon offrirono all'Asilo: Fratelli Puntel lire 20, famiglia Vidale Candido 20; Pellegrina Michele 10; fratelli Pochero 5; [illegible] Vara Ilario 5; G. D'Andrea 5; Candido Letizia 10; Aurelia Vazzola 10; Serafina ved. De Antoni 10; Antonini Adamo 10; D'Agaro Gio Batta 5; Lepre Gervasio 5; Famiglia Zanier A. 20; Durigon Enrico 5; Candido V. 5; fratelli Gortan Cappellari 10; Francesca Raber 5; famiglia Gussetti Eugenio 10; Crez zoli Leonardo 10; Mari Gustavo 5; D. Simonitti 10; Durigon Giacomina ved. Petris 25; Iori Giacomo 10; D'Andrea Gio Batta 10; Lepre Angelo 5; Serêm Andrea 5; Durigon Guglielmo 5; Durigon Vittorio 50; Collesan Lucia ved. Durigon 25; Lepre Italico 5.

Alla Congregazione di Carità: Banca Cattolica lire 50. Durigon Vittorio 50.

OSOPPO

Saggio alla Colonia Elioterapica

Domenica 8 corrente i bambini della Colonia Elioterapica daranno un saggio di canto e di ginnastica alla Colonia Elioterapica.

Conferenza agli affittuali e piccoli proprietari

Il 15 settembre il Fiduciario di Zona dei Sindacati Agricoltori Fascisti sig. Luigi Viezzi, terrà qui una conferenza sull'organizzazione medesima.

Un corso speciale

per i maestri italiani all' Estero

ROMA, 3. — Questa mattina ha avuto luogo l'inizio, nell'aula magna della università di Roma un corso speciale per insegnanti di scuole elementari e di scuole medie destinati a prestare servizio nelle R. Scuole Italiane all'Estero. Il corso è stato aperto con una lezione del direttore generale delle scuole all'estero comm. Piero Parini il quale ha delineato le direttive di tutta la nostra complessa organizzazione scolastica di oltre confine ed indicato in modo particolare i doveri dell'insegnante italiano all'estero nei riguardi delle collettività e dell'ambiente straniero. E' seguita una lezione del R. Provveditore agli studi prof. Rimondini. Nel pomeriggio alle terme di Diocleziano il prof. Paribene, direttore generale delle belle arti, ha svolto una brillante e dotta lezione sulla romanità del Mediterraneo e sullo spirito al quale Roma informò la sua politica imperiale mediterranea. Nella settimana seguiranno lezioni di S. E. Turati, S. E. Bottai, on. Volpe, on. Cantalupo, Roberto Forges Davanzati e altri.

Nel palazzo dei conservatori in Campidoglio è stato oggi offerto un ricevimento in onore dei professori e maestri destinati alle scuole all'estero convenuti a Roma. Al ricevimento hanno partecipato S. E. il Conte Dancora, vicesegretario di Roma, il commend. Parini, segretario dei fasci all'estero e altre autorità.

Un vapore naufragato nell' Oceano

MANILLA, 4. — Sorpreso da un violentissimo tifone il vapore «Main» è colato a picco. Dei 37 passeggeri che si trovavano a bordo solo 6 risultano finora salvati. — (Radio Stefani).

CRONACA CITTADINA

S. E. di Crollalanza di passaggio per Udine

Ieri ha sostato brevemente nella nostra città, per una visita al Genio Civile, S. E. di Crollalanza, Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

S. E. di Crollalanza era accompagnato dal comm. Miliani, Presidente al Magistrato alle Acque, assieme al quale aveva compiuto un vasto giro nel Veneto, visitando le più importanti opere idrauliche, di bonifica e di sistemazione stradale.

Iersera, dopo due giorni di sopraluoghi, S. E. di Crollalanza è ripartito per Roma.

—o—

Il Console Generale Piazza comandante il 13 Gruppo M. V. S. N.

Abbiamo dato a suo tempo notizia del nuovo ordinamento della M. V. S. N., attuato da S. E. Teruzzi con piena approvazione del Duce, che comprende principalmente la riduzione del numero delle Legioni e l'istituzione di nuovi comandi, quali quelli di Raggruppamento e quelli di Gruppo. A Udine ha sede il 13. Gruppo, al cui comando è stato destinato il Console generale cav. Ottavio Piazza.

Al valoroso ufficiale, che ha già assunto le importanti sue mansioni, porgiamo il nostro deferente saluto.

***

Il console generale Piazza è decorato di due medaglie d'argento al valor militare, tre volte ferito, invalido di guerra.

Nel 1917, durante la ritirata di Caporetto, benchè ferito gravemente alla mano destra, lasciava volontariamente l'Ospedale Militare di Pallanza per raggiungere il suo reparto sul Grappa.

Fu tra i primi squadristi a Milano, e nelle pubblicazioni che si riferiscono a quel tempo eroico per il Fascismo, l'opera del Console Generale Piazza è simpaticamente ricordata e messa in grande rilievo.

E' iscritto al P. N. F. dal 1. Gennaio 1920, ha preso parte alla Marcia su Roma e fu console dal 1. febbraio 1923.

Fondò la Legione «Berica» a Vicenza, passando indi a costituire la «Pasubio» a Schio, che comandò fino al suo trasferimento a Bari ove assunse il comando della 151. Legione che mantenne fino alla sua promozione a console generale.

Fu anche Sindaco del Comune di Valli del Pasubio e Commissario Prefettizio di altri Comuni del Vicentino.

—o—

Una lettera di S. E. Mons. Arcivescovo
La moda

Di ritorno dal Pellegrinaggio di Roma, S. E. Mons. Arcivescovo ha diretto, al Venerabile Clero della Città e Diocesi, una lettera nella quale ricorda, con eloquenti parole, il Pellegrinaggio stesso ed in particolare l'udienza avuta da lui e l'ultimo colloquio col Vicario di Cristo e la benedizione del Santo Padre impartita «con tutto l'affetto del suo cuore, in un solo amplesso accogliendo Pastore e pecorelle, Clero e Popolo».

Da ultimo S. E. insiste nelle considerazioni ed istruzioni contro la moda indecente delle donne e le ripete. «— Il male (scrive l'illustre Presule), è così radicato, le coscienze in questa materia così deformate, che bisogna proprio insistere con la parola da parte di noi Sacerdoti, con l'esempio da parte dei buoni, soprattutto degli organizzati nelle file dell'Azione Cattolica, con l'influenza là dove per qualunque titolo la si può esercitare, con la preghiera e anche con la mortificazione da parte di ogni ceto di persone. Soavità di modi, intransigenza nei fatti, perseveranza nell'azione.

Grazie a Dio, se non mi inganno qualche cosa da noi già si comincia ad ottenere, ma purtroppo le eccezioni sono ancora numerose....

E rivolgendosi al Clero, soggiunge: ..è necessario che tutti seguano un indirizzo uniforme. Le coscienze erronee non saranno corrette, se in una Parrocchia o in una Chiesa saranno ammesse o tollerate senza osservazioni persone, che altrove erano state respinte. In questa difformità di condotta si troverà un comodo pretesto per gridare alla intolleranza, all'eccessivo rigorismo di questo o quel parroco.

«Coloro pertanto che venissero meno alle norme tracciate, si caricherebbero di una grave responsabilità dinanzi a Dio, alla chiesa ed alla società; poichè a loro risalirebbe in buona parte l'insuccesso della santa campagna voluta dal Papa e dal Vescovo.

Quando le persone vestite in modo sconveniente si vedranno respinte da tutte le chiese, dovranno, sia pure loro malgrado, convincersi che sono fuori strada e che quindi bisogna cambiare rotta.

L'ignoranza e la buona fede in questa materia non sarebbero più ammissibili.

—o—

I due ultimi concerti di Mascagni nelle Grotte di Postumia

Ecco il programma dei due ultimi concerti che il maestro Pietro Mascagni dirigerà domenica prossima, 8 settembre, nelle Grotte di Postumia:

Prima parte: 1) Rossini: Sinfonia dell'opera «Il Barbiere di Siviglia». — 2) Puccini: Preludio del 3. atto dell'opera «Manon». — 3) Catalani: «Danza delle Ondine», dell'opera «Loreley». — 4) Smetana: Ouverture dell'opera «La sposa venduta». — 5) Mascagni: Intermezzo dell'opera «L'Amico Fritz». — 6) Berlioz: Marcia Ungherese dell'opera «La dannazione di Faust».

Seconda Parte: 1) Beethoven: Ouverture «Leonora III». — 2) Sibelius: «Valzer Trieste» — 3) Saint-Saens: «Danza Macabra» — 4) Catalani: «A sera», notturno. — 5) Mascagni: Preludio dell'opera «I Rantzau». — 6) Rossini: Sinfonia dell'opera «Guglielmo Tell».

Un'ordinanza del Podestà su l'apertura e chiusura dei negozi

L'Ufficio Podestarile ci comunica la seguente ordinanza sull'apertura e chiusura dei negozi:

IL PODESTA'

visto l'accordo per la regolamentazione degli orari di apertura e di chiusura dei negozi della città di Udine, avvenuto fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio; accordo sanzionato con verbale 31 luglio 1929 (VII);

ritenuta la necesità di dare valore e vigore a detto accordo allo scopo di ottenere quella disciplina nel commercio, che è base essenziale di una economia vantaggiosa a tutte le classi sociali, frustrando interessi particolari che sono in antitesi cogli interessi generali che debbono sempre ed in ogni modo prevalere;

ritenuto che dall'accordo suddetto sono escluse le macellerie, in quanto per queste esiste una precedente consimile convenzione, nonchè le rivendite di pane e di latte, di frutta e di verdura le quali rimarranno aperte nei giorni festivi con la limitazione di legge, e ciò in considerazione della rapida deperibilità dei generi trattati;

visto l'art. 153 della legge comunale e provinciale;

DETERMINA

1. — Nella città di Udine gli orari dei negozi sono fisati come segue:

NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

Orario invernale (1. ottobre - 31 mrazo)

Apertura ore 7.30; chiusura 12 — riapertura 14.30; chiusura 19.30.

Orario estivo (1. aprile - 30 settembre)

Apertura ore 7.30; chiusura ore 12.30 — riapertura 15; chiusura 20.

La domenica i negozi saranno chiusi tutto il giorno. Vi sarà la tolleranza di mezz'ora per l'orario di chiusura del sabato sera. L'eventuale mezz'ora di lavoro in più da parte del personale dovrà venire compensata nel corso della settimana. Qualora la giornata del sabato coincida con giorni festivi e semi - festivi sarà, di volta in volta, fra le organizzazioni, contraenti, concordata una deroga all'obbligo della completa chiusura nella successiva mattinata di domenica.

I negozi misti dovranno astenersi dal vendere generi alimentari nelle ore in cui i negozi di generi alimentari sono chiusi, salvo, per quelli annessi a pubblici esercizi, la facoltà di vendere esclusivamente per il diretto consumo nell'esercizio.

NEGOZI di MERCERIE — MANIFATTURE — CALZOLERIE — VALIGERIE OMBRELLERIE E ARTICOLI DELL'ARREDAMNTO

Orario invernale (1. ottobre - 31 marzo)

Apertura ore 8.30; chiusura ore 19 (interruzione meridiana di un'ora e mezza)

Orario estivo (1. aprile - 30 settembre)

Apertura ore 8; chiusura ore 19 (interruzione meridiana di due ore).

La domenica, i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. Il sabato e nelle vigilie di festività è ammessa una deroga di mezz'ora nell'orario di chiusura della sera, salvo accordi caso per caso per maggiori deroghe. L'eventuale mezz'ora in più di lavoro da parte del personale dovrà venire compensata nel corso della settimana.

NEGOZI DI FERRAMENTA

Orario invernale (1. ottobre - 31 marzo)

Apertura ore 8.30; chiusura ore 12 — riapertura ore 13.30; chiusura 18.30.

Orario estivo (1. aprile - 30 settembre)

Apertura ore 8; chiusura ore 12 — riapertura ore 14; chiusura ore 18.30.

OREFICERIE E GIOIELLERIE

Orario unico: ore 8-12 e 14-19. Domenica chiusura completa.

CARTOLERIE E LIBRERIE

Orario estivo ore 8-12; ore 14-19.

Orario invernale 8.30-12; 13.30-19.

Nelle ore in cui le librerie e cartolerie sono chiuse è vietata la vendita di libri ed oggetti di cancelleria negli altri negozi di qualsiasi genere.

2. — Gli orari di cui sopra dovranno venire osservati anche dai venditori ambulanti, ai quali viene fatto divieto di vendere nelle ore in cui i negozi degli articoli da essi trattati sono chiusi.

3. — Gli orari di cui al presente accordo, andranno in vigore col 10 corrente settembre.

***

A nessuno può sfuggire l'importanza della deliberazione presa dal Podestà on. co. di Caporiacco, il quale pur di mettere fine ad una diatriba che finiva per danneggiare la classe stessa dei commercianti e quella degli agenti, ha assunto la responsabilità di fissare senz'altro i limiti per gli orari, venendo così incontro ad un comune desiderio e attuando quel principio di collaborazione che deve esistere tra autorità e cittadini.

Con uguale sincerità e buona volontà devono ora gli interessati uniformarsi alle disposizioni emanate, se si vuole che l'accordo duri, e che le ragioni di screzio fra le due classi, che determinarono altre volte polemiche, abbiano a cessare con vantaggio di tutti.

Disposizioni di S. E. il Prefetto ai Podestà della Provincia

Rifornimento idrico e lotta contro le mosche negli alberghi

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

Con circolare 17 aprile u. s. N. 11584 - III S pubblicata nel B. A. U. 25 aprile u. s. N. 17 venne, in occasione dell'approssimarsi della stagione estiva, richiamata l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di una oculata ed assidua vigilanza, nei riguardi igienico-sanitari, sulla industria alberghiera, al fine di assicurare il conseguimento di quelle finalità, che costituiscono lo scopo del Regolamento 24 maggio 1925, N. 1102 sulle migliorie igieniche degli alberghi.

In particolar modo veniva richiamata l'attenzione delle SS. LL. sugli impianti pel rifornimento idrico, a scopo igienico e potabile, degli alberghi e sulla lotta contro le mosche, che deve essere dovunque intensificata, a tutela della pubblica salute, e specialmente nei luoghi ove più facile è il concorso del pubblico.

Quanto al rifornimento idrico, si rinnova la raccomandazione rivolta alle SS. LL., affinchè dove se ne presenti la possibilità le camere da letto degli alberghi siano munite di impianti di acqua corrente per la pulizia personale dei viaggiatori, e all'uopo si prega nuovamente di introdurre l'obbligo, limitato, bene inteso, alle possibilità effettive dei luoghi, nei regolamenti comunali di igiene, e di avere speciale cura a che, stabilito l'obbligo, esso venga rigorosamente rispettato; appunto perciò l'obbligo deve essere imposto soltanto dove possa avere attuazione.

Quanto alla lotta contro le mosche, si richiamano le disposizioni contenute all'articolo 6 del regolamento dianzi citato e quelle, in genere, della legge 29 marzo 1928 N. 858 e del decreto 20 maggio dello stesso anno, di S. E. il Capo del Governo.

—o—

Applicazione addizionale comunale sull'imposta complementare

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

«Per opportuna norma delle SS. LL. e per l'osservanza delle direttive con la stessa comunicate, si trascrive la seguente nota dell'On. Ministero delle Finanze in risconto ad analogo quesito proposto da questa Prefettura in ordine all'oggetto sovraindicato:

«In relazione al quesito proposto con la nota sopraindicata circa il comune cui spetti l'applicazione dell'addizionale all'imposta complementare, se cioè al comune nel quale sono pubblicati i ruoli della imposta complementare stessa od al comune nel quale risiede il contribuente, questo Ministero conviene con cotesto Ufficio, che in base al disposto dell'articolo 1 del R. Decreto 30-12-1923 N. 3063 istitutivo della addizionale predetta questo tributo può essere applicato nel comune nel quale sono pubblicati i ruoli dell'imposta complementare per l'anno cui si riferisce l'addizionale medesima.

«Invero nè il citato articolo, nè le istruzioni 30 dicembre 1925 per l'applicazione del R. D. 20-10-1925 N. 1944, che riguarda anche l'addizionale all'imposta complementare, prendono in considerazione la circostanza della residenza del contribuente ai fini della applicazione dell'addizionale.

«Nè in contrario può avere importanza il disposto dell'art. 18 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3062, che fa obbligo al contribuente di presentare la dichiarazione e di pagare l'imposta complementare nel comune di propria residenza, giacchè questa disposizione riguarda la fase dell'accertamento del detto tributo e se l'accertamento non è avvenuto nel comune indicato dalla legge potrà anche essere in seguito rettificato ma, ai fini dell'applicazione della addizionale comunale, deve soltanto aversi riguardo al luogo di pubblicazione dei ruoli della imposta complementare».

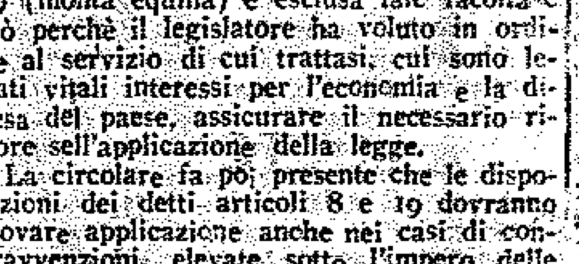
—o—

Legge organica sulla produzione zootecnica

S. E. il Prefetto ha diramato in questi giorni una importante circolare ai Podestà e Commissari dei Comuni della Provincia, richiamando la loro attenzione sulle disposizioni degli articoli 8 e 19 della legge organica sulla produzione zootecnica 29-6-1929, N. 1366, pubblicata nel N. 184 della Gazzetta Ufficiale del Regno in data 8 agosto 1929, le quali disciplinano la parte contravvenzionale in materia di monta taurina ed equina rispettivamente.

La circolare pone in rilievo che, mentre per le trasgressioni previste dall'articolo 8 (monta taurina) il contravventore è ammesso eccettuati i casi di recidiva, a far alla Prefettura dimanda di oblazione ed a sottrarsi così al procedimento giudiziario, per le contravvenzioni indicate all'articolo 19 (monta equina) è esclusa tale facoltà e ciò perchè il legislatore ha voluto in ordine al servizio di cui trattasi, cui sono legati vitali interessi per l'economia e la difesa del paese, assicurare il necessario rigore sell'applicazione della legge.

La circolare fa poi presente che le disposizioni dei detti articoli 8 e 19 dovranno trovare applicazione anche nei casi di contravvenzioni, elevate sotto l'impero delle leggi precedenti, per le quali il magistrato non abbia emesso sentenza di condanna entro il 22 agosto 1929, esprimendo infine lo avviso che debba essere pure consentito agli imputati di contravvenzioni alla monta taurina di presentare domanda di oblazione sempreché, si intende, non sia stata emessa sentenza entro il 22 agosto 1929.



ARTE E TEATRI

LA COMPAGNIA BASEGGIO - MICHELUZZI - PARISI

Ricordiamo che questa sera, col debutto della nuova Compagnia Comica Veneziana Baseggio-Micheluzzi-Parisi il Teatro «Puccini» riapre i battenti. La compagnia è composta di elementi di primissimo ordine, quali il Micheluzzi, il Baseggio, il Grossoli, la Parisi e la Seglin-Micheluzzi.

La Compagnia inizierà le sue recite con «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni.

***

I prezzi sono così fissati: Ingresso alla platea, palchi e prima galleria lire 3.60 - Mutilati, militari b. f., studenti, ragazzi L. 2.70 — Poltrone L. 6 (oltre l'ingresso) — posti numerati di prima galleria L. 3 — palchi di primo ordine L. 40; di 2. L. 20 — barcacce 30 — Ingresso seconda galleria L. 2 (posti a sedere liberi ai primi occupanti). (Ai prezzi va aggiunta la tassa erariale).

Al Camerino del Teatro si vendono i biglietti dalle 10 in poi.

—o—

ISTITUTO COMMERCIALE presso il Collegio Toppo - Wasserman

Le prove scritte per gli esami di riparazione della sessione di settembre si inizieranno mercoledì 18 corr. e seguiranno con quest'ordine:

Mercoledì 18, italiano — Giovedì 10, Versione in francese — Sabato 21, versione in tedesco — Lunedì 23, matematica — Lunedì 23, tecnica commerciale: tutti alle 8 del mattino. — Nello stesso giorno 23, alle ore 15, calligrafia — martedì 24: alle 8, ragioneria ed alle 15, stenografia — Giovedì 19, alle 8, chimica.

Le prove orali avranno inizio col giorno 25 settembre alle ore 8.

—o—

GLI ESAMI al Collegio Arcivescovile «Bertoni»

Gli esami di promozione e idoneità della sessione autunnale alle varie classi dell'Istituto Tecnico interno, avranno inizio lunedì 16 settembre alle ore 9.

Gli esami di promozione alle classi seconda, terza, quarta e quinta elementari interne, saranno tenuti mercoledì 18 e giovedì 19 settembre.

Il diario degli esami si trova esposto all'albo del Collegio.

—o—

UNA CONTUSIONE AI LOMBI

Il bracciante Angelo Tambuser di anni 24 di Nicolò, cadendo accidentalmente sul lavoro, riportò una forte contusione alla regione lombare.

All'Ospedale Civile, ove ricorse per le cure del caso, fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

UN INFORTUNIO ALLE FERRIERE

Achille Canciani di anni 34 fu Vittorio abitante in Vicolo Paradiso 2, metallurgico alle Ferriere di Udine, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero contusa alla regione orbito-nasale con frattura dell'osso frontale.

Fu accolto al Civico Ospedale, e dal medico di guardia dott. Butti, giudicato guaribile in una ventina di giorni.

UNA CADUTA IN CASTELLO

Il piccino Danilo Scarpa d'anni 9 di Alberto, abitante in Via Zamparutti 26, mentre ieri nel pomeriggio correva per gioco, sul Piazzale del Castello, cadde malamente a terra fratturandosi il braccio destro.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Butti che giudicò la lesione guaribile in 20 giorni.

PUNTO DA UN'APE

Fu medicato ieri all'ospedale il falegname Azeglio Lupieri di anni 20 fu Giuseppe abitante in Via Ronchi 42 per un flammone all'avambraccio destro sopravvenuto in seguito ad una puntura di ape.

Guarirà salvo complicazioni, in una decina di giorni.

SUL LAVORO

Il bracciante Raffaele Romanelli di anni 24 fu Alessandro dimorante a Basaldella, lavorando ieri presso le officine del Gas, riportò una distorsione al piede destro, per cui dovrà stare a riposo per una quindicina di giorni.

—o—

FURTO DI UNA BICICLETTA

Ignoti trovarono ieri aperto l'uscio dell'abitazione del sig. Giuseppe Pascoli fu Giacomo, in via Mazzini, e ne approfittarono per introdursi al pianterreno e rubare una bicicletta da donna del valore di lire trecento.

—o—

UN INCENDIO A S. OSVALDO

Verso le ore 2.30 di stanotte nella proprietà di Egidio Regis in via S. Osvaldo 8, si è sviluppato un incendio per cause non accertate, recando un danno al fabbricato e al mobilio per un valore di lire 2000.

Sul posto sono accorsi i pompieri, i quali sono riusciti a domare il fuoco, evitando così guai maggiori.

—o—

IN LIBERTA' PROVVISORIA

Abbiamo dato notizia dell'arresto, per reciproche minaccie a mano armata, del mutilato di guerra Nicola Cantarini fu Giuseppe di anni 30 e di Elvira Masetti fu Antonio di anni 24, in seguito a una scenata di gelosia avvenuta in Chiavris.

Ora i due, che dovranno comparire davanti al Pretore, sono stati posti in libertà provvisoria.

Bollettino dello Stato Civile

(Dal 1 al 3 settembre 1929 - VII)

Nati: maschi 6, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Francesco Cegolo perito industr. Lauretta Lucca impieg. — Vittorio Cantoni idraulico Rosalina Petric sarta.

Matrimoni: Aldo Toffoloni impieg. privato, Alba Mattioni sarta — dott. Marcello Rossi chimico-farmacista dott. prof. Marcella Cargnelli.

Morti: Livio Giov. Carlini di Dom. a. 28 impieg. — Igino Ferino fu Sante a. 43 elettric. — Vincenzo Pontil fu Giacomo a. 56 murat. — Elisabetta Colautti Canciani fu G. B. a. 40 casal. — Domenica Vidussi Blasoni fu Ant. a. 68 casal. — Guido Ciro Crainz fu Angelo a. 46 assistente al Genio Civile — Amleto Monesi di Ernesto anni 20 soldato — Santa Cecutti ved. Mauro fu Canciano a. 69 casal. — Enea Enrico Spilbach fu G. B. a. 53 impieg. — Angelina Milocco di Angelo a. 34 ricamatrice.

Il dopolavoro provinciale di Udine e la sua attività

Nel secondo convegno di zona del Dopolavoro Provinciale tenutosi a San Daniele domenica scorsa, il rappresentante del Dopolavoro Udinese ha fatto la relazione sull'andamento del Dopolavoro dalla fondazione sino ad oggi.

Egli fra altro ha detto:

Una leggenda da sfatare

Vorrei che questo fraterno incontro sfatasse una buona volta una leggenda creatasi forse per dei malintesi, attraverso le vicende non tanto del Fascismo, quanto per le vecchie camarille degli antichi e sorpassati partiti. Intendo alludere a quel senso di preminenza che alcuni vogliono attribuire a Udine, come Capoluogo accentratore di ogni iniziativa e di ogni manifestazione. Il Dopolavoro Provinciale dalla sua fondazione ad oggi à operato continuamente in senso dimostrativo del contrario e la riunione odierna, che avrebbe potuto benissimo svolgersi a Udine, come vedete, ha luogo invece in San Daniele, perchè così ha voluto il Capo del Dopolavoro Provinciale il quale con alto senso di equità ha sempre voluto e vorrà che ogni iniziativa sia appoggiata venga essa dalla Provincia, venga essa dai centri più lontani, o dal centro Capoluogo.

Con questo concetto fondamentale è sorto infatti il Dopolavoro Provinciale e se Udine per circa un anno è stata la sede di più manifestazioni dopolavoristiche, non fu per idea accentratrice ma bensì perchè occorreva costituire un nucleo esemplare le cui manifestazioni stesse servissero di sprone ai centri periferici. Quindi non accentramento, ma bensì irradiazione.

Tanto è vero che quasi tutti i Direttori Tecnici delle singole branche di attività sono anche i dirigenti delle Istituzioni locali della città nostra. Le grandi manifestazioni di carattere provinciale si sono svolte in un primo tempo nella città Capoluogo per questo specifico motivo. D'ora in poi, anzi da qualche mese a questa parte e anche per l'avvenire il massimo numero di manifestazioni possibili sarà compiuto nella Provincia. E voi sapete quale enorme importanza ha questo, per la Provincia: quando si muove una organizzazione delle dimensioni del Dopolavoro Provinciale vuol dire la messa in azione di infiniti ingranaggi, di numerose istituzioni, di numerosi Enti, di molte persone. Vale a dire che la Provincia oltre ad un beneficio morale ha sempre anche un grande vantaggio materiale. E di ciò va tenuto conto in modo particolare perchè il Fascismo ama anche la realtà pratica delle cose, ed i vantaggi materiali non al singolo, ma alla collettività di un centro, meritano anche essi il loro apprezzamento.

E dopo questa digressione intesa, lo ripeto, a chiarire un punto sul quale volentieri si lasciava cadere la penombra del mormorio, vengo scolgere la relazione sull'attività del Dopolavoro Sezionale di Udine.

Non sarò lungo. Il Capo del Dopolavoro Provinciale mi permetterà di esporre concettosamente lo sviluppo della nostra Sezione, anche perchè sia i giornali che la voce pubblica, hanno propagandato a sufficienza l'opera fattiva del Dopolavoro Udinese.

Cinque mila iscritti

Sezioni di attività udinesi: Società Sportiva «Friuli» con attività pugilistica, ciclistica, atletica, speleologica, alpinistica, culturale, sciistica, ecc.; Sezione Filodrammatica «Compagnia Città di Udine»; Filodrammatica «T. Ciconi»; Filodramatica della Filologica; Filodramatica teatro friulano di U. De Faccio; Sezione corale del Dopolavoro; Sezione corale «Albert Mazzuccato»; Sezione corale della Società Filologica; Cooperativa Caricatori e Scaricatori; Società Escursionisti Friulani; Società Impiego Statale; Nucleo Bancari Dopolavoristi e loro squadra calcistica; Società Sportiva Edera; Società Sportiva San Gottardo; Società Sportiva S. Osvaldo; Società Sportiva Alba di Beivars; Dopolavoro Privative; Ricreatorio Festivo Udinese; Dopolavoro Aziendale «A. Volpe»; Dopolavoro Femminile; Squadra Rugby; Associazione Calcio Udinese; Bocciofila Udinese; Squadra Provinciale di Volata; Squadra del Littorio di Volata; Squadra del Littorio di Calcio; Dopolavoro di San Rocco; Squadra di San Gottardo Volata; Dopolavoro Rionale di Chiavris; Dopolavoro Rionale di Cussignacco; Dopolavoro Primo Sestiere e infine istituzioni minori.

In totale il numero degli inscritti si aggira su 5000 e se si nota che veramente il tesseramento non fu richiesto ma che tutti gli aderenti si sono presentati allo sportello della Sede per ritirare la propria tessera questo numero ha un ben grande significato. Bisogna dire che si tratta di una massa di cinquemila dopolavoristi convinti che sanno perfettamente il valore della tessera e che conoscendo il Dopolavoro attraverso tutte le prove ne apprezzano l'istituzione in tutto il suo valore.

Che cosa hanno fatto le singole sezioni di attività nel periodo della loro non lunga vita?

Corsi di perfezionamento professionale, corsi per sarti e sarte, corsi di decorazione, di disegno dal nudo e di drappeggio, corsi pe. strumenti musicali a fiato, corsi di teoria e solfeggio musicale; creati degli ambulatori gratuiti per dopolavoristi, ottenute numerose riduzioni sui prezzi di vendita in moltissimi negozi e magazzini della città; sorveglianza sulla utilizzazione della tessera agli spettacoli pubblici; manifestazioni di ogni ordine, folcloristico, filodrammatico, culturale, sportivo, assistenziale, di propaganda, cinematografiche, ecc. creata una stazione radio ricevente, un magnifico e numeroso guardaroba di costumi antichi di varie epoche, una scenoteca composta di numerosi scenari, una biblioteca circolante, un vasto repertorio di materiale folcloristico e musicale, ecc.

Infine la Sezione di Udine ha effettuate, senza tener conto delle minori, cinquecento e venti manifestazioni così divise: 100 sportive; 70 culturali, come conferenze, riunioni, audizioni, ecc. 50 di divertimento; 15 di propaganda; 55 folcloristiche; 90 musicali e vocali; 140 filodrammatiche; ottenendo in tutte la partecipazione numerosa e dei dopolavoristi e del pubblico con un totale approssimativo di circa 150.000 presenze. Il che significa che ogni dopolavorista udinese ha partecipato in media almeno 30 volte a manifestazioni del Dopolavoro nel giro complessivo di pochi mesi.

Programma avvenire

Questi dati io credo illuminano meglio che una dettagliata e cronografica relazione, l'attività svolta dalla Sezione Udinese per la quale mi sia concesso signor Vice Presidente, io chiedo, se è possibile oltre chè l'aiuto morale anche quello materiale. A dire il vero siamo stati aiutati spesso, ma non sempre nella misura occorrente. e comprendendo appieno i sentimenti vostri al riguardo dello sviluppo dopolavoristico nella Provincia, non ce ne siamo lamentati. Ora però che la grande maggioranza della terra friulana vive di una feconda attività dopolavoristica nella grande maggioranza dei suoi centri, chiederei che qualche aiuto materiale venga concesso nuovamente anche alle sezioni più bisognose e più meritevoli.

Abbiamo numerosi programmi, molte iniziative che non attenderebbero che la vostra sanzione per essere effettuati. Nella grande famiglia dopolavoristica Udinese, in concordia assoluta di intenti, ogni dirigente ha una proposta ed ogni gregario è disposto al sacrificio per la sua realizzazione. Signor Marcovich: voi avete la soddisfazione di avere creato a Udine la famiglia più numerosa che mai sia esistita. Più numerosa e più concorde, più attiva e serenamente operante, le cui opere hanno già segnato un diritto solco nella storia della città. Molto cammino ancora resta da fare per la elevazione della massa operaia udinese; ma la fede è grande, la volontà è fascista, la tenacia è friulana.

Certamente riusciremo.

Ricordi del Friuli in giornali e riviste
S. E. Leicht per il millenario di S. Daniele

Se ne trovano di frequente, su molti giornali e riviste, oltrechè in volumi, ricordi di guerra, descrizioni di costumanze, recensioni di libri, cenni storici speciali. Così, nel «Resto del Carlino» di sabato abbiamo letto un articolo di S. E. l'on. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dedicato al Millenario di San Daniele, rievocante le artistiche glorie e il patriottismo di quella città. L'articolo chiude con queste osservazioni che ci piace riportare:

«Sorgeranno dinanzi agli ospiti i ricordi d'antichi guerrieri, di pittori, d'umanisti. Ma dove non sono questi ricordi, in Italia? Le piccole nostre città, le vecchie terre turrite e talvolta fin umili villaggi vantano glorie e racchiudon tesori, dei quali potrebbero andar superbi, se li possedessero, i grandi alveari umani, che la civiltà meccanica del nostro tempo ha creati. Certamente la ricchezza del denaro è, per molta parte, in questi ultimi! Ma questo giardino del mondo, che si chiama Italia, ci dà a compenso il sorriso divino della sua arte e la dolcezza delle sue lettere, il profumo delle sue rose e dei suoi aranceti, l'azzurro dei suoi mari, lo scintillio giocondo dei suoi ghiacciai. Ed il saggio italiano ringrazia il Creatore della sua parte.

EROISMI COMPIUTI IN FRIULI rievocati dal generale Cavarzerani

E ricordi del Friuli troviamo pure nell'ottima Rivista mensile del Touring Club Italiano «Le Vie d'Italia», organo ufficiale dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche. Sono ricordi di guerra, evocati in una recensione del nuovo libro pubblicato dal Touring: «Sui campi di battaglia. — Il Cadore, la Carnia, l'Alto Isonzo». Il volume è dovuto alla penna di tre ufficiali superiori degli Alpini: il colonnello Carlo Sassi per la parte del Cadore, il generale Costantino Cavarzerani per la Carnia e il tenente colonnello Mario Danioni per l'Alto Isonzo. Il maggiore dott. Amedeo Tosti, poi, ha compilato il capitolo «Avvenimenti», per tutte tre le parti di questa guida.

Nella recensione sono riferiti alcuni episodi eroici. Così vi sono ricordati il capitano Varese, da Vercelli, e il capitano Arbarello, da Torino, i due prodi condottieri che nella notte del 16 agosto 1915 strapparono agli austriaci, con un'azione di leggendario ardimento, il massiccio del Monte Nero. Più tardi, i due eroi perdettero miseramente la vita: Il capitano Arbarello fu travolto da una valanga, nell'aprile del 1927, in Carnia. Prima di morire ebbe ancora la forza di tracciare confusamente a matita queste parole che rivelano tutta l'anima sua:

«Credevo di morire diversamente. Ho cercato di aiutare il mio tenente Botasso in tutti i modi ma inutilmente. Muoio asfissiato nel nome d'Italia».

Il sergente Giuseppe Carli, da Barletta, in aspro combattimento sul monte Merzli, trascinando seco i suoi dipendenti, giunge primo sulla posizione da occuparsi. Due volte gravemente ferito, persiste nell'animare i compagni alla lotta. Colpito ancora due volte, si trascina fino a pochi metri dall'appostamento avversario, e mentre lo addita ai suoi dipendenti che accorrevano in di lui soccorso, gridando loro: «Andate a sparare!» — cadde gloriosamente, per non più rialzarsi.

* * *

Il generale Costantino Cavarzerani narra magistralmente la conquista del Monte Nero, i sanguinosi attacchi dallo Sleme, del Menzli, del Rombon, del Javorce, di Santa Maria e di Santa Lucia di Tolmino, la presa del Cuch, la epica difesa del Pal Piccolo e la conquista del Freikofel.

In questo fascicolo della Rivista, ricchissimo di vignette, due ci danno paesaggio friulano: il Cimitero militare di Timau: nostri appostamenti difensivi a Sella Prevala.

* * *

Lunedì, narrando della visita a Belluno effettuata felicemente domenica per ottima iniziativa della Mutua Agenti di Udine, abbiamo ricordato il bel monumento in pietra e bronzo eretto nel cortile principale della Caserma del 7.o Reggimento Alpini in Belluno intitolato all'eroico Generale Salsa medaglia d'oro. Quel Monumento porta il seguente epitafio: «Lassù pugnando — Caddero gli Eroi fratelli — Per la grandezza della Patria — Il più vasto confine — A lei riconsacrato — Vigila e difendi con la fede — dei forti».

Questo il monito e l'incitamento che l'Alpino anziano, additando il confine delle Dolomiti, rivolge alla giovine recluta; questo il severo monito che gli Eroi caduti, con il loro ardimentoso valore e col sublime sacrificio della vita, lasciano in austero retaggio alle nuove generazioni.

Il settembre innanzi viene...

Anzi, è venuto. E pazienza che fosse venuto «lui»; ma si preparano a venire gli altri, meno giocondi, tranne forse l'ottobre che completa le gioie settembrine con la vendemmia, sebbene già esso porti un velo di mestizia per lo spogliarsi lento della campagna. Ma dopo l'ottobre!... Ecco novembre con le sue nebbie, ecco dicembre e gennaio e febbraio coi loro geli...

Le Formiche, previdenti, raccolgono in questi due mesi: meglio, «continuano» la raccolta, già iniziata: vero?... Parliamo delle Formiche cittadine, le gentilissime signorine raggruppate nella Società benefica che porta il nome del prudente insetto. Ogni formica si prepara a portare il suo granello sul solaio della carità; e non per attingervi essa, dopo, per suo conto, ma per vuotare il solaio a beneficio di coloro che nei peggiori mesi dell'inverno tanto patiscono per non avere a sufficienza di che coprirsi, di che sfamarsi.

Brave formichine! noi vi vediamo lavorare in letizia, poichè il lavoro, illuminato dalla carità, rasserena gli animi e li gioconda; vi vediamo lavorar con fervore, consce come siete che, per la fine di ottobre, tutto dev'essere pronto: indumenti per bambini, per donne, per vecchi — sopratutto, indumenti di lana, che riparano meglio contro le crudezze dell'inverno. Voi lavorate in letizia, e la serenità del vostro sguardo, la gaiezza del vostro sorriso avranno un riverbero nello sguardo e nel sorriso di coloro che dall'opera vostra saranno beneficati.

Lavorate, lavorate, o buone Formiche! Sono tanti i bimbi ed i vecchi tapini, cui il vostro lavoro porterà sollievo pietoso. Lavorate, lavorate: il tempo non arresta il suo corso e per la fine di ottobre i vostri magazzini di previdenza devono essere ricolmi.

Auspicate Nozze

Il signor Aldo Fabbro, le cui benemerenze nel campo sportivo sono ben note, ha oggi realizzato il suo sogno d'amore impalmando la gentile signorina Ezia Bianca Dominissini, vero fiore di grazia e di bontà.

Il rito nuziale si è svolto con solennità nella Chiesa parrocchiale di Cussignacco, alla presenza di molti amici e conoscenti e della popolazione in folla.

Il parroco don Somma nel consacrare la auspicata unione, e per la prima volta con la nuova formula lateranense, rivolse agli sposi elevate parole di circostanza.

Parenti ed invitati si riunirono poi in casa della sposa a lieto simposio.

Alla coppia felice — cui sono pervenuti numerosi e ricchi doni, omaggi floreali, telegrammi e biglietti d'augurio — che nel pomeriggio partirà per un lungo viaggio di nozze, i nostri speciali rallegramenti ed auguri fervidissimi.

VITA SINDACALE

IMPORTANTE VERTENZA ALBERGHIERA RISOLTA

Una vertenza era insorta giorni or sono fra il personale d'albergo mensa addetto agli Alberghi Riuniti di Lignano ed il gestore dell'Azienda sig. Del Duce, il quale a fine stagione voleva imporre al proprio personale delle indebite trattenute a titolo di rivalsa di tassa di R. M. e di rimborso per rotture e perdite di materiale alberghiero. Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Commercio ha provveduto a inviare immediatamente sul posto i dirigenti del Sindacato P. A. M. A. accompagnati da un Funzionario di P. S. messo gentilmente a disposizione dall'Ill.mo sig. Questore di Udine. La liquidazione di tutto il personale, circa venti lavoratori d'Albergo - Mensa, è avvenuta seduta stante secondo le disposizioni di legge e le norme del Contratto di lavoro, con piena e riconoscente soddisfazione di tutto il personale.

Trattoria Comunale

LISTA DEI PRANZI. — questa sera: gnocchi di patate, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato o fegato, contorno; domani sera: riso e patate, vitello tonnato, contorno.

CRONACA MESTA

Funebri Lodolo

Dopo lunghe e penose sofferenze decedeva Carlo Lodolo, stimato lavoratore, ottimo marito e padre. Egli si è spento circondato dalla moglie, dai figli, dai generi e dai nipoti, che ora ne piangono la dipartita.

I funebri si sono svolti l'altro ieri, partendo dalla casa dell'Estinto in via Salcano. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle corone portate a mano, delle figlie, dei figli, dei generi, di Maria e Vittorio Fattori, del fratello Alessandro, della Ditta Marino e Desiderio Pinto.

Il clero precedeva la vettura funebre di prima classe, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona della moglie, una [illegible] dei nipotini Carlo e Marietta. Reggevano i cordoni gli amici dell'Estinto: Dante Budai, Francesco Gottardo, Ireneo Gregoris e Guglielmo Bassi. Seguivano i figli e i congiunti e una folla di amici e conoscenti.

Le esequie si svolsero nella Chiesa del Carmine, con accompagnamento corale della «Schola Cantorum S. Cecilia» diretta dal maestro don Pigani. Quindi il corteo si ricompose ed accompagnò le lagrimate spoglie al Camposanto.

Ai congiunti vive condoglianze.

FUNEBRI ELISABETTA COLAUTTI

Colpita da un male repentino, in pochissimi giorni, si spegneva l'altro ieri all'ospedale Civile, Elisabetta Colautti in Canciani, donna che dedicò interamente la sua esistenza alle cure domestiche, sposa e madre esemplare.

Lunedì mattina, partendo dal Pio Luogo seguirono le onoranze funebri.

Sulla bara posava la corona del marito addolorato, dei figli e dei fratelli. Dopo le esequie celebrate nella vicina Chiesa, il mesto corteo si ricompose per accompagnare la salma lacrimata al Cimitero di Paderno.

Alla famiglia, condoglianze.

Le onoranze funebri tributate alla salma di E. Spivach

Stamane ebbero luogo in forma commovente i funebri del compianto Enea Spivach, spentosi repentinamente lunedì sera, destando profondo dolore fra quanti lo conobbero e lo ebbero amico carissimo. Il corteo imponente si formò nei pressi della Cella Mortuaria del Civico Ospedale, trasformata in Camera Ardente.

Una folla di amici, di conoscenti volle accorrere per porgere alla salma lacrimata l'estremo vale.

Bellissime corone inviarono: la Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali; i cognati e le cognate, la famiglia Gervasutti, i nipoti, gli amici del figlio Arrigo, la famiglia Buracchio, i funzionari e Agenti Assicurazioni Generali di Udine.

Il mesto corteo, alle ore 10 precise, si mosse preceduto dalle insegne religiose, dal carro delle corone, dal clero salmodiante, dalla carrozza funebre.

Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli desolatissimi.

Accompagnavano la salma i figli Arrigo e Aldo, i cognati Moretti, Cremese, Tragretti, Pilotti, i nipoti ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni i signori: Alfonso d'Este ispettore direttore in rappresentanza della Direzione Centrale delle Ass. Generali di Venezia, il cav. uff. dott. Ermanno Cocianig titolare l'Agenzia di Udine delle Ass. Generali, il maestro Domenico Massa e De Biasi intimi amici dell'Estinto. Dietro seguiva la lunga fila degli accompagnatori: erano amici e conoscenti dell'Estinto e di Famiglia, amici dei figli.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo con accompagnamento d'organo la salma fu accompagnata al Cimitero. Alla memoria di Enea Spivach, ottimo cittadino, lavoratore e padre esemplare, il nostro reverente estremo vale; alla famiglia, e particolarmente ai figli Arrigo e Aldo, l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

Un caso pietoso

Abbiamo pubblicato ieri l'annuncio che morta, a Serrada di Trento, la contessa Rosina Paglieri vedova de Puppi. Il suo caso è veramente pietoso. Ella è deceduta a pochi giorni di distanza dal marito, il conte Guglielmo de Puppi; e sono pochissimi giorni che registravamo beneficenze da lei disposte per onorare la memoria!.. Ed era già gravemente ammalata, quando il marito soccombeva — separati l'una dall'altro per necessità di cura. Ora si sono ricongiunti in quell'al di là misterioso dove le anime rivolano abbandonando alla terra il misero corpo.

La gentildonna scomparsa visse piamente, tra la casa e il negozio, tra le cure famigliari e le opere di carità, ferma nell'avita fede e nello spirito della carità che della Fede è il compimento. E fu presidente delle Donne Cattoliche, e fu socia onoraria del «Rifugio Bambin Gesù», e ad altre istituzioni appartenne e fu pronta sempre a confortare ed a soccorrere largamente in privato tutti coloro dei quali conoscesse i patimenti.

Alla sua memoria, un saluto riverente; ai fratelli ed agli altri congiunti, le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del geom. Guido Crainz: avv. Angelo Feruglio 10; geom. Mario Leonarduzzi 15.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Anna Agosto ved. Ermacora: rag. Vittorio Gregorutti 5.

COLONIA ALPINA. — In morte di Caterina Fadini Micco: Ditta Canciani e Cremese 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte di Anna Agosto ved. Ermacora Maestro Moreno 5.

Beneficenza

La spettabile Famiglia Spezzotti, per onorare la memoria del compianto geom. Guido Crainz ha elargito alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Orfani di guerra — per onorare la memoria di Caterina Fadini ved. Micco: cav. Emilio Doretti 10; di Enea Spivach: Italia e cav. uff. dott. Virginio Doretti 10, di Maria Pantanali; Verzegnassi: Romeo Fattori, Gino Adami, Filippo Moro, Lelio Danelon, Oliviero Luvisoni, Gius. D'Ambrogio, Mario Midena, Ennio Francescatto, Rodrigo Barat 10 per ciascuno.

In pericolo di vita per una caduta accidentale

Ieri sera, verso le ore 20, fu accolto al Civico Ospedale dal medico di guardia dott. Butti, il bracciante Gio Batta Fanna d'anni 65 fu Luigi, per una ferita lacero contusa alla regione occipitale, con sintomi di commozione cerebrale.

Il poveretto riportò tale lesione, cadendo accidentalmente fuori Porta Grazzano, ed andando a sbattere con la testa contro un sasso. Fu trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

SPORT
U. L. I. C.

(Seduta del 3 Settembre 1929 - VII)

Coppa Toro — Si omolgano le seguenti gare del giorno 1 Settembre 1929:

Girone A: S. Maria-Albatros 6-1; San Osvaldo-Zugliano 2 a 0.

Girone B: Edera-I. Stormo 6-2; Tarcento-Artegna 4-0.

Girone C: S. Rocco-S. Gottardo 3-1; Itala-Iuventus 1-0.

Gara Zugliano-S. Osvaldo del 1 Settembre 1929. — Visto il rapporto dell'arbitro da cui risulta che la Società «Zugliano F. C.» non si è presentata in campo per disputare il II tempo della gara di cui sopra, considerata la riprovevole condotta già tenuta dalla Società di Zugliano anche durante il campionato 1928-29, ciò che fa apparire assai grave l'atto odierno, accertata ormai la non comprensione dei doveri sportivi da parte della Società stessa, si delibera di proporre al C. C. D. di Torino la sospensione dello «Zugliano F. C.» da ogni attività sportiva fino al giorno 31 Dicembre 1929. Si invitano quindi le Società a non voler contrarre nessun rapporto sportivo con la Società incriminata. Si è creduto opportuno non procedere ad una radiazione definitiva per il fatto che nessun incidente d'ordine ebbe a verificarsi.

Punizioni. — Si sospendono per una giornata effettiva i segg. giocatori: Lignana Virgilio (Edera) e Bassi Giovanni (I. Stormo). Si ammoniscono i giocatori Zilli Bruno (Itala) e Lazzarini Enrico (S. Rocco).

Gara A. C. Udinese - Rappresentativa U.L.I.C. — Causa il riposo a cui saranno tenute diverse squadre domenica 8 Sett., il Comitato ha deciso di formare una squadra rappresentativa che s'incontrerà per detto giorno con la prima squadra dell'A. C. Udinese. Forzatamente si dovranno escludere dalla cernita alcuni buoni elementi. Ciò non di meno si nutre fiducia che i giocatori chiamati a partecipare alla gara dimostrino cuore e coraggio.

Domani mercoledì alle ore 18 avrà luogo al campo Moretti un piccolo allenamento collettivo al quale sono invitati i segg. giocatori: S. Osvaldo: Fiorio, Madalozzo, Rigo, Comini, Gori — S. Rocco: Schiffo, Dal Pont e Lazzarini — Edera: Pozzo, Peressini, Ferassutti — Tarcento: Di Montegnacco — S. Gottardo: Paravano — II. Stormo: Negroni, Frascari.

Gare del giorno 8 Settembre 1929. — Per poter usufruire nella gara A. C. Udinese-Rappr. Ulic del maggior numero di giocatori, domenica si effettueranno le gare nel girone A in calendario per la quinta giornata anzichè per la quarta e cioè: Azzurra-Albatros (Campo Edera ore 15.30 precise); Zugliano-S. Maria (forfait Zugliano), rip. S. Osvaldo.

per il Comitato
L. VERITTI

Il Conv. della Società Alpina Friulana
(Sezione di Udine del C. A. I.)

Le iscrizioni al Congresso sociale di Pontebba ed alla gita al Monte Schinouz (m. 1999) si chiuderanno il giorno di venerdì 6 corr. alle ore 12. Presso la sede sociale è esposto il programma dettagliato.

La Vedova ed i Figli del compianto loro,

GUIDO CRAINZ

nell'impossibilità di rispondere personalmente ad ogni dimostrazione di simpatia ed affetto nella dolorosa circostanza, riconoscenti, ringraziano di tutto cuore.

UDINE, 3 settembre 1929.

CRONACA PROVINCIALE

Una famiglia d'artisti
Menotti Delfino

Sabato sera, nel Teatro Teobaldo Ciconi, a San Daniele del Friuli, nella vigilia del Millenario di questa graziosa cittadina che è posta nel cuore della nostra adorata Terra Friulana, dinanzi ad un pubblico distinto, convenuto in parte dal di fuori, le artiste Tatiana Delfino, Delfina Menotti, soprani, G. Asquini, tenore, accompagnati col piano dal prof. Primo Trosto e col flauto dal prof. E. Gruden, hanno dato un saggio riuscitissimo di canto. Il concerto vocale - strumentale era diretto dall'illustre ed assai simpaticamente noto in Friuli prof. Menotti Delfino. La voce anzi meglio l'arte delicata e soave della mamma signora Delfina Menotti e della di lui figlia, la graziosa Tatiana Delfino, è stata, per quanto attesa, una gradita e bella rivelazione per il pubblico sandanielese e friulano.

Voci educatissime modulate alla scuola del rispettivamente babbo e marito Delfino Menotti, attuale direttore del Conservtorio Musicale di Trieste. Il tenore G. Asquini, giovanissimo, che tanto fu applaudito, è della scuola di Delfino Menotti. Gli artisti di cui ho fatto il nome, hanno svolto un programma vasto, e ci hanno fatto gustare ed applaudire saggi dei maestri più insigni italiani e stranieri, da Donizetti, Bellini e Schubert, a Massenet.

Piacevolissima «Girometta», canzone del 400 cantata dalla gentile Tatiana e divertentissimi i duetti nell'opera «Beramice» del Catalani e «Barcarola» di Rossini, cantati da Tatiana e da Delfina. Gli applausi furono tanti durante il concerto che gli artisti si videro costretti, varie volte, di eseguire dei pezzi fuori programma. Anche nella, dirò così, improvvisazione, gli artisti non si mostrarono di meno della loro fama.

Menotti Delfino godeva di già in Friuli e sopratutto fuori della nostra terra, a Trieste, chiara nomea di artista di tenore di grido. Egli è, possiamo dire con compiacenza, friulano: la madre di Delfino Menotti era difatti di San Daniele del Friuli. Era un'Alta ed aveva parentele con varie distinte ed autorevoli famiglie del Friuli. Il Menotti salì, in fama quale tenore dapprima a Trieste, poi, esule di là, cioè dalla sua città natale, in varie parti del mondo. La passione per l'arte per cui si rese uno dei migliori e più applauditi tenori del suo tempo non andava disgiunta dall'amore inestinguibile per la Madre Italia, che ancora non racchiudeva sotto le sue ali la figlia fedele, Trieste! Guglielmo Oberdan, Delfino Menotti ed altri ardevano d'amore e di sdegno. Menotti era amico intimo di Oberdan, forse il più intimo! Dopo il colpo audace contro l'Imperatore, Menotti non sentì spirare più aura pacifica a Trieste per sè: fu perseguitato, e n'uscì. Andò in Russia, dove l'artista ebbe trionfi e guadagni, poi quest'ultimi dispersi dalla rivoluzione bolscevica. Fu in Ispagna ed in altri Stati d'Europa, e fece udire la sua bellissima voce in America. Dovunque portò fiero nel nome dell'arte, anche il nome della Patria amata. Ritornò nella sua Trieste dopo la liberazione, e venne nominato direttore di quel Conservatorio Musicale. Mi scordavo di dire che Delfino Menotti dopo lo attentato di Oberdan diede alla luce un opuscolo sull'amico Martire con particolari inediti sul colpo audace. La pubblicazione, se non erro, ebbe l'onore di una affettuosa prefazione di Giosuè Carducci.

Delfino Menotti, che bensì siano trascorsi tant'anni, non ha dimenticato il suo Friuli, ha voluto fare un ritorno nella città di San Daniele e portarvi una eletta promessa nell'arte: la sua figlia giovanissima Tatiana. La fausta ricorrenza di domenica, in cui ha esordito in mezzo ad un pubblico simpaticamente disposto e atto a gustare la sua fresca e dolce voce, di auspicio di brillante carriera e di meritati successi a Tatiana Delfino, sulle orme nobilissime del padre.

Osoppo, 2 Settembre 1929.

Antonio Faleschini

Violento incendio a Rivignano
Un cavallo ed un cane carbonizzati

L'altra sera per cause accidentali si sviluppava un violento incendio in una tettoia di proprietà del signor Enrico Battistutta fu Angelo di anni 76 abitante ad Ariis.

Nella tettoia vi erano 150 quintali di foraggio, quattro aratri, settanta quintali di legna, un carro ed altri attrezzi agricoli.

Tutto andò distrutto, e distrutta rimaneva anche la stalla adiacente ove perirono carbonizzati un cavallo ed un cane.

Il danno risentito dal Battistutta ascende a circa diciassette mila lire.

Fanciullo travolto e schiacciato dal rimorchio di un camion

Ci scrivono da Porpetto:

Sulla strada che adduce a Castello transitava, rallentando ad una curva, un camion con rimorchio. Alcuni bambini ne approfittarono per salire sul rimorchio e uno di essi si arrampicava proprio sull'attacco del medesimo. Fatta la curva il conducente, che di nulla si era accorto, accelerava la marcia. Quei fanciulli che si erano aggrappati nella parte posteriore del rimorchio fecero in tempo a lasciarlo; non così potè fare quello messosi a cavalcioni dell'attacco, che finiva travolto dalle ruote del rimorchio carico di mattoni, rimanendo cadavere.

Egli è il figlio del noto commerciante sig. Luigi Zaina di qui; aveva circa 11 anni.

CODROIPO

Gita rinviata

La gita indetta ed organizzata dal Dopolavoro locale per domenica prossima a Aquileia, è stata rinviata a domenica 22 corr. causa il caldo opprimente.

Il mercato

Ottimo sotto ogni rapporto il mercato franco che si svolse ieri martedì. Favorito da una giornata ottima, quantunque afosa, molta gente vi affluiva. Discreto il mercato bovino molti cereali; il cui prezzi si è aggirato, su queste basi: Frumento lire 114, Segale 72, Orzo 84, Granoturchi da 104 a 110. Abbastanza numerosi gli affari.

NIMIS

La regina delle sagre

Fervono in paese i preparativi per la tradizionale sagra della Madonna della Ranella che avrà luogo qui domenica prossima 8 settembre.

Non occorre illustrare le ben note caratteristiche che distinguono la Sagra di Nimis da tutte quelle dei dintorni.

La festa, come il solito, avrà inizio sull'ampio prato della Madonna nel sabato sera ove si raccolgono numerosi crocchi di amici pel consumo delle merende e per lo assaggio delle varietà dei vini più squisiti che vengono ivi venduti direttamente da diversi produttori di Nimis «Ramandolo». E queste merende e questi assaggi si alternano fra il canto di villotte friulane talvolta fino all'alba della vera Sagra che attende un'infinità di forestieri da ogni dove tanto per le visite al Santuario quanto per partecipare all'allegria che regna in tal giorno in questo ameno paese di Nimis a tutti ben noto per la sua affabile ospitalità.

Alla mattina di domenica verrà aperta al pubblico una ricchissima pesca di beneficenza pro asilo infantile il di cui fabbricato è stato finalmente condotto a termine, onore e vanto di tutta Nimis che guidato dal suo Pastore Mons. Alessio ha dato prova di compattezza in quest'opera di civiltà.

E' impossibile enumerare l'infinità dei doni della pesca; biciclette, macchine da cucito, macchine agricole, aratri, quadrupedi ecc. Siamo certi che il pubblico rimarrà veramente soddisfatto.

Gli alberghi locali saranno per tale occasione messi a nuovo e disporanno di ogni confort e di vini squisitissimi della vicina Ramandolo.

Alla sera avrà luogo la tradizionale festa da ballo ove gli amanti di Tersicore potranno appagare fra luci abbaglianti, la passione della danza interpretando le melodiose note della distinta orchestra Rambaldo Marcotti.

F.

PORDENONE

Il R. Liceo Scientifico

Non pretendiamo di voler insegnare cose già note; ma qualche piccola noterella esplicativa per i genitori che, in questi giorni, alle noie del riassettamento della casa dopo la villeggiatura, devono aggiungere quella grande della sistemazione dei figli nel prossimo anno scolastico, non sarà inutile.

E' noto che per interessamento del Preside del locale Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti» e del cav. de Valenzuela, è stato creato il 1.o Corso del Liceo Scientifico. Ma che tipo di scuola è il Liceo Scientifico? Da che scuola si può accedere? Quali vie apre?

Incominciamo. Al Liceo Scientifico si può accedere con i seguenti titoli di studio: 1. ammissione alla prima classe dell'Istituto Tecnico Superiore, sostenuta in scuole regie; 2. ammissione alla prima classe del R. Liceo Scientifico; 3. licenza ginnasiale o promozione dalla quarta alla quinta ginnasio. L'ammissione per alunni provenienti di scuole diverse è subordinata a qualche esame da sostenersi nei RR. Licei Scientifici.

Il Liceo Scientifico ha la durata di quattro anni. Le materie che vi si studiano sono: Nel primo biennio: Italiano; Latino; Matematica e Fisica - Storia; Scienze Naturali; Chimica e Mineralogia - Lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo) - Disegno — Nel secondo biennio: Italiano; Latino; Matematica e Fisica - Storia; Scienze Naturali; Chimica e Mineralogia - Filosofia ed Economia Politica - Lingue straniere (come sopra) - Disegno e Storia dell'Arte.

Il Liceo Scientifico dà adito alle diverse lauree in ingegneria, medicina, farmacia, scienze politiche e sociali, ecc., eccettuate lettere e legge.

Il diploma di maturità del Liceo Scientifico è valevole inoltre per l'ammissione alle RR. Accademie Militari di Modena ecc., all'Accademia Navale ed a quella Aeronautica.

Come si vede, il campo è vasto. Gli studi di Liceo non sono facili, specialmente nelle materie scientifiche; ma chi ha buona volontà ed ingegno riesce in tutto.

Reg'a Scuola Complementare

La Presidenza di questa Scuola Complementare comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 1 settembre corrente, secondo l'orario esposto nell'albo della scuola.

Con apposito manifesto saranno poi annunciati i provvedimenti ministeriali in corso di esecuzione per la trasformazione della Scuola con relative norme per le iscrizioni e per gli esami di ammissione e di idoneità.

Lavori di asfaltatura

Quella parte del Corso V. E. che va dal Municipio a Piazza S. Marco è già completamente asfaltata e alacremente proseguono i lavori per le altre strade.

Errore involontario

In seguito ad errata informazione abbiamo annunciato giorni fa la venuta al Teatro Licinio della Compagnia Micheluzzi-Baseggio-Parisi.

Verrà invece la Compagnia Giacchetti-Cavalieri, sempre verso la metà di settembre.

Biblioteca Società Operaia

La Società Operaia prega i suoi soci che ancora ritenessero libri prelevati dalla biblioteca, di restituirli al più presto possibile, perchè devono iniziarsi i lavori di riordinamento e catalogazione.

Il R. Istituto Tecnico

Sono aperte le iscrizioni alla 1. classe del Liceo Scientifico da pochi giorni istituita. Rivolgersi alla Presidenza.

La Cresima

Domenica alle ore 8.30, nella Chiesa Arcipretale di San Marco S. E. il Vescovo Mons. Luigi Paulini amministrerà la Cresima.

Propaganda agraria

L'O. N. Combattenti e la Cattedra Provinciale di Agricoltura di Udine, domani, giovedì alle ore 20.30, presenteranno in Piazza del Moto un film di soggetto agrario e patriottico. Tutti potranno assistervi.

TRICESIMO

La Grande Pesca di Beneficenza del 15 settembre

Il Comitato Esecutivo per la Pesca indetta il 15 Settembre, a favore delle opere assistenziali del Partito in occasione della mostra mercato uccelli e del mercato concorso animali da cortile, lavora alacremente per la miglior riuscita della Fiera.

Ma; in verità, bisogna dire che l'iniziativa del Fascio locale ha trovato non solo la più cordiale adesione da parte delle Gerarchie Centrali e Provinciali, ma ha trovato anche piena rispondenza nell'animo dell'intera popolazione che apprezza l'opera instancabile svolta e che svolge il Fascio Maschile e il Fascio Femminile a favore della parte più povera e bisognosa del paese senza distinzione di parte; ed è perciò che l'opera del Comitato è di molto facilitata e resa più gradita.

Nel primo elenco dei doni pervenuti al Comitato, vi sono fra altri doni di: S. E. Turati Partito N. F. Roma: 1 orologio da tavola in argento — S. E. Pier Silverio Leicht, Roma: 2 stampe artistiche — On. Renato Ricci, Presidente O. N. B.: 1 grande vaso cristallo e argento — S. E. Prefetto della Provincia: servizio in argento — S. E. Stringher, Governatore della Banca d'Italia L. 100 — S. Ecc. Arcivescovo Giuseppe Nogara: Cronistoria dell'anno Santo — Gran. Uff. avv. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine: Servizio da the per 12 persone con vassoio — On. Tullio Francesco, Deputato al Parlamento: 1 calamaio in bronzo — On. prof. Alberto Asquini, Deputato al Parlamento: una zappa a cavallo con rincalzatore, ecc. L'elenco porta oltre che numerosi doni anche molte offerte in denaro.

O. N. D.
La conferenza dell'architetto Berlam

Sabato sera al Corso di Istruzione Agraria e popolare del Dopolavoro locale, nella Sala municipale, gentilmente messa a disposizione dal Podestà, l'arch. Arduino Berlam ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «L'anima dell'Architettura». La sala era affollata di uditorio. Erano presenti tutte le Autorità con il Podestà cav. Ellero, gli operai edili e falegnami, i dopolavoristi e uno stuolo di gentili signore. Erano anche venuti da Tarcento il dott. Botrè e il prof. Toffoletti.

Il Presidente del Dopolavoro dott. Asquini dopo aver detto che il Dopolavoro è orgoglioso e molto onorato di pter contare fra i suoi collaboratori l'illustre Arch. Berlam che tutto il paese ama per tutto quello che al paese ha dato disinteressatamente in questo ultimo decennio, ha ringraziato l'oratore della sua benevolenza del suo contributo alle ezioni iniziate con tanto successo lo scorso anno per l'elevazione culturale e spirituale del popolo che lavora.

Accolto da un caloroso applauso si alzò quindi a parlare l'architetto Berlam. Dopo aver premesso che la sua lezione non è uno studio erudito fatto consultando molti libri in biblioteca, ma una serie di riflessioni e di considerazioni fatte sul lavoro, durante la sua pratica professionale per dimostrare praticamente che l'architettura ha ancora una missione ed una ragione di esistere in mezzo alla civiltà meccanica moderna e che la avrà sempre anche negli sviluppi futuri dell'umanità, perchè corrisponde ad un bisogno reale dell'anima e dopo aver soggiunto che perchè la architettura sia viva ed adempia la sua missione occorre che sia sincera e conforme all'anima collettiva del suo tempo e che tenga contatto continuo con la realtà che la circonda passò a definire che cosa è l'architettura e a rievocare con originalità di concetti e di ragionamento come è sorta e come si è sviluppata l'architettura dalla più remota antichità mettendo in evidenza la crisi che attraversa l'architettura attualmente e le ragioni della stessa e prospettando all'uditorio le grandi responsabilità che incombono su chi è oggi incaricato di progettare edifici di importanza destinati a lunga durata.

L'oratore che ha parlato ininterrottamente per oltre un'ora fra la intensa attenzione del numeroso uditorio è stato alla fine vivamente complimentato dalle autorità e freneticamente applaudito.

LAVARIANO

La festa del Perdono

Favorita da un tempo magnifico si è svolta domenica e lunedì la festa del Perdono di S. Antonio. La manifestazione religiosa, organizzata da un solerte Comitato ha avuto un concorso di popolo straordinario e l'antica piazza Boccaccio presentava un colpo d'occhio magnifico.

Le due bande locali dirette dal cav. Basciu e dal sig. Bernardis eseguirono scelti programmi, riscuotendo applausi ben meritati.

Funebri

E' stato scritto dell'orribile sciagura che ha colpito la famiglia Molina per la morte del piccolo Alfredo.

Sabato scorso la salma del povero bambino venne accompagnata all'estrema dimora da uno stuolo di parenti e da moltissimi paesani. Al padre signor Alfonso ed ai congiunti tutti, condoglianze.

GONARS

Oste bastonato da un cliente

Mentre alcuni giovanotti giocavano alle boccie nell'esercizio di Antonio Gandin, nella frazione di Ontagnano, venne rotta una lampadina elettrica. Il Gandin voleva sapere il nome di chi aveva prodotto il danno per esserne risarcito, e insisteva presso certo Sante Ortolan fu Francesco d'anni 28. Nacque un diverbio e il Gandin lasciò andare uno schiaffo all'Ortolan. Questi non reagì subito, ma alcune ore dopo, ripresentandosi nell'osteria, strappava di mano ad un mutilato che lì si trovava un bastone col quale colpiva il Gandin, facendolo cadere tramortito.

Trasportato all'ospedale di Palmanova, l'oste fu trattenuto in osservazione. Oggi è migliorato e sembra fuori pericolo. L'Ortolan è stato arrestato dai carabinieri ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TOLMEZZO

Brillante manifestazione del Coro di Tarcento

Ieri nel pomeriggio sono qui giunti i coristi del Dopolavoro di Tarcento e Collalto accompagnati dall'egregio loro direttore m.o Lino Iob. Sono scesi all'Albergo Roma dove sono stati ricevuti calorosamente da numerosi cittadini amanti della musica ai quali i Tarcentini fecero gustare magnifiche canzoni friulane antiche e moderne. Poscia salutati fraternamente dai presenti si diressero a Piano Arta.

Alle ore 19 i coristi tarcentini giunsero nuovamente all'Albergo Roma dove consumarono allegramente la cena, attirando poscia numerosi dopolavoristi e amanti della musica. Sciolte le mense gli ospiti su insistenza degli intervenuti acconsentirono senz'altro a dare un saggio del loro repertorio fra la più viva ammirazione dei numerosi convenuti che prodigarono ai bravi cantarini gli applausi più cordiali e calorosi, con grida di evviva specialmente all'indirizzo dell'egregio direttore m.o Iob.

Il coro tarcentino fra un crescendo di indescrivibile entusiasmo passò in rassegna tutto il suo vastissimo repertorio di canzoni friulane antiche e moderne, prima in Albergo e poscia in piazza XX Settembre, con voci di incantevole bellezza.

Quindi i nostri dopolavoristi e gli amanti della musica hanno offerto prima un rinfresco e dopo il caffè ai bravi coristi; quali a mezzanotte sono ripartiti per Tarcento vivamente acclamati lasciando in tutti il più caro dei ricordi.

I competenti hanno affermato che i trenta coristi di Tarcento e di Collalto non hanno competitori quassù da noi.

In Tribunale

Ieri mattina, dinanzi al Tribunale presieduto dal cav. avv. Thoman, è comparso in istato di detenzione certo Vincenzo Novelli di Luigi, di anni 20, nato a Codroipo e residente a Tolmezzo, imputato di corruzione di minorenni commessa in epoca recente ma imprecisata.

L'udienza si è svolta a porte chiuse. Il Novelli è stato condannato ad anni uno, mesi 6 e giorni 20 di reclusione. Difensore avv. Marpillero.

⁂

E' stato giudicato a porte chiuse certo Venier Pietro fu Leonardo di anni 47 di Esemon di Sotto per violenze carnali.

Un brutto giorno il Venier dava la caccia a certa Pittini Giacoma ventinovenne, maritata, ma senza alcuna attrattiva, e raggiuntala nel bosco di Maiaso le avrebbe usato violenza.

La Pittini si era costituita Parte Civile con l'avv. Candussio. L'imputato era difeso dall'avv. Della Pietra. Il P. M. ha chiesto che il Tribunale condanni il Venier a 4 anni di reclusione. Ma il Tribunale dopo la vigorosa difesa dell'avv. Della Pietra assolve l'imputato per insufficienza di prove.

PONTEBBA

Festeggiamenti per l'8 settembre

La tradizionale fiera acquista quest'anno particolare interesse per la grandiosa pesca di beneficenza «Pro erigendo Asilo Monumento» in onore dei Caduti nella grande guerra.

Sono pervenuti ulteriori bellissimi regali, fra i quali notiamo: quello del senatore Morpurgo, dell'on. co. Gino di Capriacco Podestà di Udine, della Sezione di Pontebba dell'Opera Nazionale Balilla, della Sezione di Pontebba del P. N. F., della Sezione di Udine della Dante Alighieri, del sig. Diego Schiavi per la Delegazione Mandamentale dei Commercianti... e sarebbe da continuare. — Il Comitato sta lavorando alacremente per erigere nella Piazza Principale il padiglione dove esporre i premi.

PAGNACCO

Pesca di beneficenza

Continuano a pervenire al Comitato numerosissimi e vistosissimi i doni per la grande pesca di beneficenza che si terrà qui domenica 29 settembre a beneficio del nuovo edificio della Scuola Professionale.

Fra i migliori sono da notarsi quelli: del Ministero della Pubblica Istruzione; di S. E. Leicht; di S. E. il barone sen. Morpurgo; del cav. avv. Giuseppe e Francesca Nimis; del comm. Antonio Rizzani; della signora Rina Rizzani e figli; della Cassa di Risparmio di Udine; del co. Carlo del Torso; di Wollenigh Giuseppe di Trieste; della Ditta Levi di Trieste; della ditta Moretti di Udine; del signor Vianello Primo di Pellestrina; del prof. Giacomo Baldissera; del dottor Sartori Domenico; del geom. Franco Bodini di Udine; del dott. Carlo Bonafin; del cav. Eugenio Maffioli; di Damiani Romeo di Colugna; di Feruglio Raimondo di Feletto; della ditta Alborghetti di Udine.

I promossi alla Scuola di Disegno

CORSO PREPARATORIO

Caligaris Ugo, Botto Floreano e Tosolini Giuseppe, premio di secondo grado — Benassi Guerrino premio di terzo grado — Calligaris Ciro, Botto Mario, Darvini Giov., Micheluttì Arturo e Scialino Ettore, menzione onorevole — Calligaris Guglielmo, Canciani Giov., Chiandussi Mario, Chiandussi Primo e Mainardis Eilson promossi al primo corso.

Gabino Elio e Scotti Mario premio di secondo grado — Ambrosini Guerino premio di terzo grado — Gilberti Adelchi, Facchini Arturo, Lizzi Attilio e Zampa Adelchi promossi al secondo corso.

SECONDO CORSO

Botto Faustino e Merlino Circ premio di secondo grado — Crapis Remo premio di terzo grado Tosolini Valerio, menzione onorevole — Baletti Mario, Bruno Giordani, Chittro Bruno e Codutti Marino, promossi al terzo corso.

TERZO CORSO

Botto Tito e Darvini Mario premio di secondo grado — Brianti Alessandro premio di terzo grado — Cuberli Vinicio e Pino Giov. menzione onorevole — Bruno Giov. promosso al Corso Speciale.

Alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria della defunta Vidale Margherita ved. Durigon di Rigolato, mons. Durigon Basilio di Zampis ha offerto a questa Congregazione di Carità lire 100.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO